

Quaderno AFORISMA

Numero 01/2020 Dicembre 2020

1

Quaderno AFORISMA

Trimestrale di analisi socio-economica

A FORISMA
OSSERVATORIO ECONOMICO

01 > 4

L'intervento

di Massimiliano Valerii,
Direttore Generale CENSIS

02 > 6

**L'Osservatorio
Economico AFORISMA**

di Elisabetta Salvati, Presidente AFORISMA
School of Management

03 > 8

**Il "Quaderno AFORISMA":
la ricerca e le finalità**

di Andrea Salvati, Amministratore Delegato
AFORISMA School of Management

04 > 9

L'analisi

di Davide Stasi, Responsabile
Osservatorio Economico AFORISMA

05 > 10

**La variazione tendenziale
delle imprese attive
e degli addetti**

06 > 26

**Stock dei depositi bancari
e andamento dei prestiti
bancari**

07 > 37

**Fondo di Garanzia
per le PMI**

08 > 39

**Focus:
l'eCommerce**

09 > 57

**L'andamento
demografico in Puglia**

10 > 62

**Nota
metodologica**

L'intervento

di Massimiliano Valerii
Direttore Generale CENSIS

La pubblicazione del primo numero dei Quaderni di AFORISMA è una notizia da salutare con soddisfazione ed entusiasmo. Non soltanto perché, come ci ricorda il celebre motto "Conoscere per deliberare" di Luigi Einaudi, potrà fornire un orientamento utile ai decisori politici e istituzionali locali, grazie a un'accurata analisi quantitativa condotta su alcuni processi socio-economici che contraddistinguono le comunità pugliesi nel confronto con il quadro nazionale (in particolare, la dinamica del tessuto imprenditoriale, il ristagno della liquidità delle famiglie e l'accesso al credito delle aziende, lo sviluppo dell'eCommerce come nuovo canale di vendita che si affianca alle attività commerciali tradizionali, la transizione demografica). Ma anche perché la serie con cadenza trimestrale dei Quaderni dell'Osservatorio economico di AFORISMA potrà dare linfa vitale aggiuntiva alle attività formative dirette agli allievi della School of Management leccese. Ce n'è un gran bisogno, di osservatori indipendenti calati sulle realtà territoriali, in grado di cogliere fenomeni di trasformazione che spesso sfuggono al dibattito pubblico, accademico, mediatico.

Il battesimo di fuoco della nuova iniziativa di AFORISMA avviene in un anno eccezionale sotto tutti i punti di vista: l'anno della paura nera, in una Italia duramente colpita dall'epidemia e in un contesto internazionale segnato da una congiuntura inedita e mai così incerta. Il gruppo di lavoro non si è lasciato scoraggiare, evidentemente, rispondendo a una missione decisiva in una fase di smarrimento come quella attuale. La lettura delle pagine che seguono permette di fare il punto, in particolare, su due aspetti che si dimostreranno decisivi per la ripresa post-Covid nei prossimi anni e, più in generale, per le prospettive future della Puglia e del sistema-Italia.

Il primo tema è l'ingrossamento del lago di liquidità degli italiani: soldi tenuti in contanti o parcheggiati su depositi bancari non vincolati. È uno dei sintomi più evidenti dello stato di incertezza che affligge le famiglie. La bolla del risparmio precauzionale, tuttavia, distoglie risorse preziose dai circuiti dell'economia reale: consumi e investimenti. La liquidità degli italiani ha ormai superato i mille miliardi di euro: sarebbe la sesta economia europea. Da questo punto di vista, la realtà pugliese non fa eccezione. Ma sappiamo che, senza un invigorimento della domanda interna, l'obiettivo della crescita si allontana.

Il secondo problema riguarda la profonda transizione demografica che il Paese, insieme a molte altre società europee, sta vivendo. Una transizione caratterizzata dall'intreccio micidiale di tre processi che ormai ci caratterizzano da molti anni: una fortissima denatalità, l'invecchiamento demografico e la flessione della popolazione complessiva del Paese. Il Mezzogiorno e la Puglia si erano differenziati dalla tendenza generale del Paese, con una popolazione mediamente più giovane e un maggiore tasso di natalità. Ma ora rischiano di depauperare del tutto quel vantaggio, allineandosi agli indici nazionali. Con il conseguente rischio di ipotecare, per il futuro, come effetto della riduzione della popolazione giovane e delle coorti in età lavorativa, la nostra capacità di produzione economica, la stabilità del debito pubblico, la sostenibilità della spesa sociale (sanità, assistenza, previdenza), sempre più necessaria in un Paese che invecchia.

Sono sfide serie. Ad esse se ne aggiungono altre. Ne cito appena due, su cui sarebbe utile poter leggere prossimamente le riflessioni dell'Osservatorio economico di AFORISMA: il mercato del lavoro e i perduranti nodi strutturali dell'occupazione; il restringimento delle opportunità esistenziali dell'attuale generazione di giovani, la prima nella nostra storia sociale, dal Dopoguerra in avanti, ad aver sperimentato il mancato mantenimento di una tacita promessa: poter migliorare le proprie condizioni sociali ed economiche, il proprio benessere, rispetto alle generazioni dei padri.

01

“conoscere
per deliberare”

cit. Luigi Einaudi

L'Osservatorio Economico AFORISMA

di Elisabetta Salvati

Presidente AFORISMA School of Management

Un nuovo tassello nel mosaico di AFORISMA School of Management. Già dal 1996, anno di costituzione della nostra Business School, ritenemmo opportuno istituire un "Osservatorio permanente di ricerca e aggiornamento sulla formazione" al fine di:

- riunire professionalità operanti nell'ambito della Formazione scolastica, aziendale e della Pubblica Amministrazione, per favorirne lo sviluppo, promuovendo la tutela dell'immagine, del ruolo e della qualificazione della professione e del professionista;
- raccogliere ed organizzare i dati relativi alle attività di formazione svolte in Italia negli ultimi anni;
- avviare una procedura informatica per favorire il lavoro di ricerca e aggiornamento da parte degli associati;
- analizzare e selezionare le esperienze formative più valide in rapporto ai contenuti e alle metodologie;
- Instaurare rapporti di collaborazione e scambio con i diversi promotori della formazione;
- attivare la ricerca e la definizione di nuove aree tematiche di sviluppo;
- fornire strumenti di ricerca ai responsabili pubblici e privati in funzione delle nuove politiche formative;
- costituire un polo di riferimento per l'informazione e la realizzazione di progetti relativi ad attività di formazione finanziata dal Fondo Sociale Europeo; attività di formazione-lavoro; formazione culturale in genere.

La conduzione di tali attività non può prescindere da un'analisi più generale dei processi in ambito socio-economico. Per questo, abbiamo inteso istituire l'Osservatorio Economico AFORISMA che elaborerà dati ed indicatori statistici in materia di Imprenditoria, credito, internazionalizzazione, mercato del lavoro, previdenza, fisco, redditi e consumi.

L'iniziativa nasce dalla volontà di favorire la conoscenza delle dinamiche dell'economia locale e nazionale. Saranno diffusi report e focus tematici sui principali sistemi, con uno sguardo attento alle imprese, nel contesto in cui esse operano. Il territorio costituisce il punto di partenza per lo studio e l'analisi dei trend.

L'obiettivo è quello di offrire uno specifico servizio di informazione ed avviare un dialogo tra tutte le componenti interessate al sistema della formazione e dell'economia: scuole, università, aziende, pubblica amministrazione, enti ed istituti pubblici e privati, al fine di dare sistematicità, efficacia ed efficienza agli interventi e alle iniziative da adottarsi.

L'attività, infatti, non intende limitarsi alla sola raccolta e divulgazione di informazioni economico-statistiche, ma mira anche e soprattutto a creare una base di dati di partenza per le future politiche decisionali delle imprese e degli operatori produttivi, istituzionali e sociali.

Per questo, attraverso questi quaderni, i dossier sono messi a disposizione delle istituzioni e degli altri «stakeholder» quali clienti di servizi, fornitori, banche, finanziatori, consulenti, associazioni datoriali, sindacati, gruppi di interesse locali e a quanti hanno vivo interesse ad approfondire tematiche economiche e sociali, attingere indicazioni utili, atte a migliorare la competitività della propria azienda e cogliere, così, le nuove opportunità che il mercato continuamente propone.

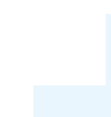
Ci si avvale anche del supporto e delle rilevazioni fatte da enti pubblici e privati, in modo da offrire una lettura del territorio e delle sue caratteristiche, anche attraverso un'accurata selezione di dati economico-statistici, provenienti da fonti diverse. Questa attività permetterà di monitorare, nel tempo, l'andamento del ciclo produttivo e i risvolti sulla società.

L'Osservatorio supporterà anche un'attività di promozione di convegni, dibattiti, seminari e manifestazioni sui temi dell'economia, della finanza, della formazione e dell'orientamento. Questo nuovo tassello si incastra perfettamente nel mosaico di AFORISMA che ha rappresentato una grande ed importante sfida: creare, nel Sud d'Italia, una Business School che possa rappresentare un punto di riferimento per la formazione di qualità e sia in grado di competere e confrontarsi, efficacemente, nel contesto europeo dell'istruzione e dell'apprendimento.

Siamo stati determinati nel volerci svincolare dalle scomposte logiche di mercato che, in questo settore, come in altri, hanno depauperato il capitale intellettuale, economico, sociale e culturale del nostro territorio.

Avevamo la convinzione che lo sviluppo locale, economico e sociale dovesse trarre origine da una formazione di qualità. Le norme e i documenti europei che, nel tempo, sono stati emanati sostenevano la nostra convinzione e il loro studio rinforzava la nostra motivazione.

Il contributo tangibile che la Scuola ha prodotto nella creazione diretta ed indiretta di nuovi posti di lavoro e di sviluppo delle carriere professionali, di "gemmazione" di nuove imprese da parte di nostri ex allievi, attestano gli importanti e duraturi risultati conseguiti.



*Attraverso questi quaderni,
i dossier sono messi
a disposizione delle istituzioni
e degli altri «stakeholder».*



Il “Quaderno AFORISMA”: la ricerca e le finalità

di **Andrea Salvati**

Amministratore Delegato AFORISMA School of Management

03

In ogni numero affronteremo uno o più focus tematici: dall'energia ai fondi pubblici, dall'analisi della Legge di Bilancio a singoli settori economici.

In questi mesi abbiamo lavorato con grande impegno al progetto di diffusione degli studi dell'Osservatorio Economico, ponendoci come obiettivo primario la fruibilità dei numeri e dei risultati ottenuti.

Da mesi mettiamo a disposizione dei media locali e nazionali i risultati degli studi, cercando di presentarli in maniera chiara ed il più possibile scevri da valutazioni. Lo abbiamo fatto, convinti del ruolo importante di ogni singolo operatore, azienda, cluster economico in un sistema economico che diventa, anno dopo anno, sempre più legato ad insiemi complessi che hanno bisogno, per crescere, di informazioni chiare.

Abbiamo dunque deciso di editare un quaderno socio – economico con cadenza trimestrale. Questo primo numero, fondativo, arriva a fine 2020 al termine di un anno davvero difficile per l'economia mondiale, europea, italiana. Ci auguriamo che siano di buon augurio per il 2021.

Lavoreremo su alcuni fronti chiave a nostra disposizione evitando, almeno in questa prima fase, di elaborare proiezioni o previsioni. Il primo fronte sarà quello dell'andamento della nati-mortalità delle imprese e del numero degli addetti in esse impiegati. Il secondo è costituito dal “denaro” disponibile, depositi e prestiti, due dati che sono spesso legati tra loro e che sono un indizio incredibile sullo stato economico di un territorio. Infine, in ogni numero affronteremo uno o più focus tematici: dall'energia ai fondi pubblici, dall'analisi della Legge di Bilancio a singoli settori economici.

Lo faremo partendo dal nostro territorio: tutte le nostre analisi partono dalla Puglia, dal Mezzogiorno per giungere al livello nazionale ed europeo. La nostra vocazione è chiaramente europeista ma non possiamo non fornire un contributo territoriale per delle analisi globali.

“Conoscere per deliberare” non era una predica inutile del Presidente Einaudi, ma un principio importante del pensiero democratico: il cattivo utilizzo della rete, la troppa informazione ha generato disinformazione e chi, come AFORISMA, ambisce a svolgere un ruolo sociale e civile pieno, non può che dare il suo contributo per l'istruzione, per la convivenza civile, per la giustizia, per il pieno compimento del diritto di cittadinanza. Solo così si è in grado di perseguire il bene comune, inteso come crescita e integrazione dell'individuo nell'intera comunità e non di un gruppo a detrimento delle legittime esigenze degli altri, al fine di garantire ed assicurare le giuste libertà individuali e sociali.

Buona lettura.

L'analisi

di **Davide Stasi**

Responsabile Osservatorio Economico AFORISMA

04

Gli ingranaggi dell'economia italiana procedono a velocità diverse. Non tutti i settori arretrano e non tutti i territori registrano un saldo negativo delle imprese e degli addetti. L'emergenza sanitaria innescata dal Covid-19 ha determinato, in alcune aree del Paese, una progressiva contrazione del numero delle aziende, ma, in altre, le aperture di nuove attività continuano a superare le chiusure. Si registrano, infatti, più iscrizioni, che cancellazioni al Registro Imprese e il saldo della nati-mortalità delle imprese risulta positivo, nonostante la pandemia ancora in corso.

Sono state prese in esame tutte le imprese attive, cioè quelle iscritte in Camera di Commercio, che esercitano l'attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto. Si tratta, dunque, di un sottoinsieme dello stock delle imprese registrate.

In questo trend positivo, a dir poco inaspettato, bisogna tener conto dell'effetto sortito dai vari bonus, assieme ai contributi e ai finanziamenti a fondo perduto che hanno tamponato la temuta emorragia di imprese. Chiudere definitivamente una partita Iva, infatti, avrebbe significato perdere il diritto alle diverse forme di sussidio, rivolte in favore di ditte individuali, lavoratori autonomi, liberi professionisti, società di persone e di capitali, cooperative e consorzi. Se il coronavirus non ha ridotto il numero delle imprese, non si può dire lo stesso per i ricavi complessivi, ad eccezione di alcuni settori.

Nel capitolo che segue viene pubblicata la variazione tendenziale che corrisponde alla variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ovvero alla variazione annuale.

In Italia, le imprese attive sono 5.153.133 al 31 ottobre scorso (contro le 5.149.974 attive al 31 ottobre 2019). L'incremento di 3.159 unità, corrisponde ad un tasso positivo dello 0,6 per cento.

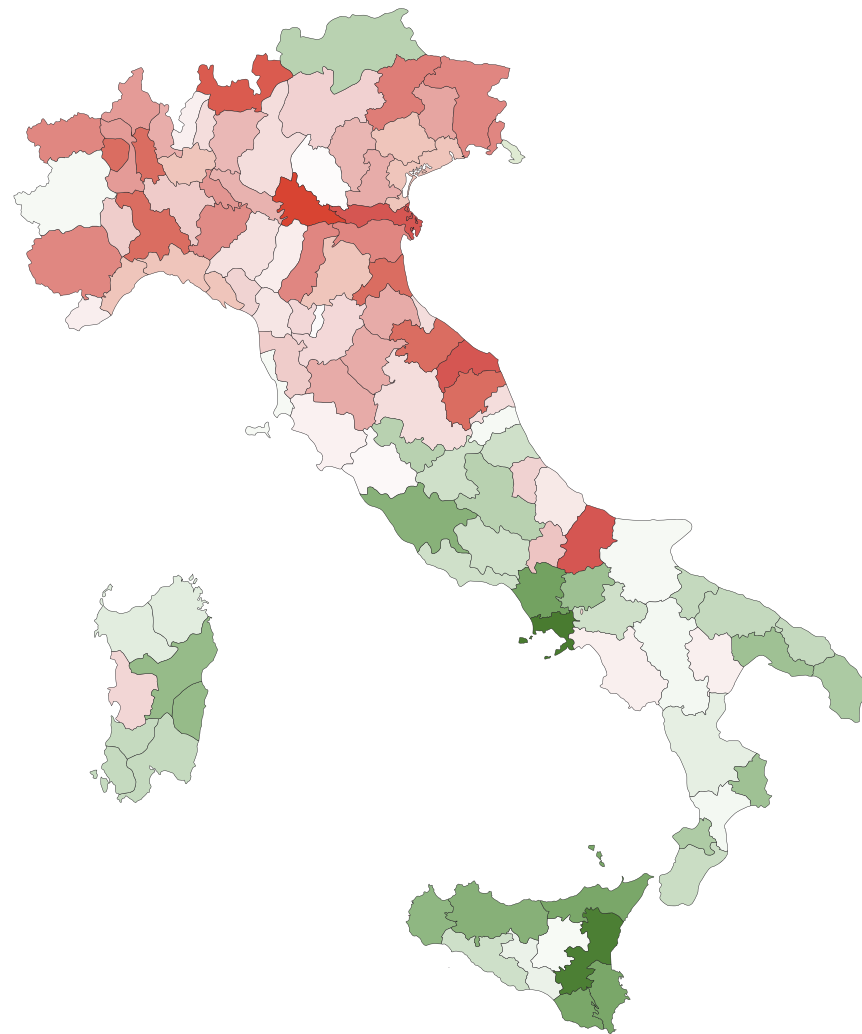
Riguardo ai settori, crescono i comparti delle costruzioni (6.621 imprese in più); delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+5.563); del noleggio e dei servizi di supporto alle imprese (+4.729); delle attività immobiliari (+3.879). In flessione, invece, il commercio (13.268 imprese in meno); l'agricoltura (-6.624); le attività manifatturiere (-5.575).

In merito all'andamento del numero degli addetti, sempre su base tendenziale, aumentano in provincia di Caserta (+6.654), Como (+1.978), Monza e Brianza (+1.817), Palermo (+1.184), Catania (+875), mentre diminuiscono in quella di Rimini (-10.481), Firenze (-11.600), Torino (-17.070), Venezia (-18.604), Roma (-20.402). In termini percentuali, aumentano a Caserta (+3,67 per cento), Como (+1,11), Caltanissetta (+1,00), Enna (+0,79), Benevento (+0,75), mentre diminuiscono in quella di Vibo Valentia (-5,13), Verbania (-5,35), Sassari (-5,63), Venezia (-6,19), Rimini (-7,95). In termini assoluti.

Complessivamente, in Italia, su base tendenziale, si sono persi 275.413 addetti, pari ad un tasso negativo dell'1,53 per cento (da 17.950.864 a 17.675.451).

05 La variazione tendenziale delle imprese attive e degli addetti

Grafico 1. Variazione del numero di imprese tra ottobre 2019 e ottobre 2020 suddiviso per province



Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

Il numero delle aziende sta progressivamente diminuendo nelle province colorate di rosso, mentre sta aumentando in quelle di colore verde: quanto più è marcato il colore (rosso o verde), tanto più è alta la percentuale di variazione

Grafico 2. Variazione tendenziale delle imprese attive nelle regioni (var % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



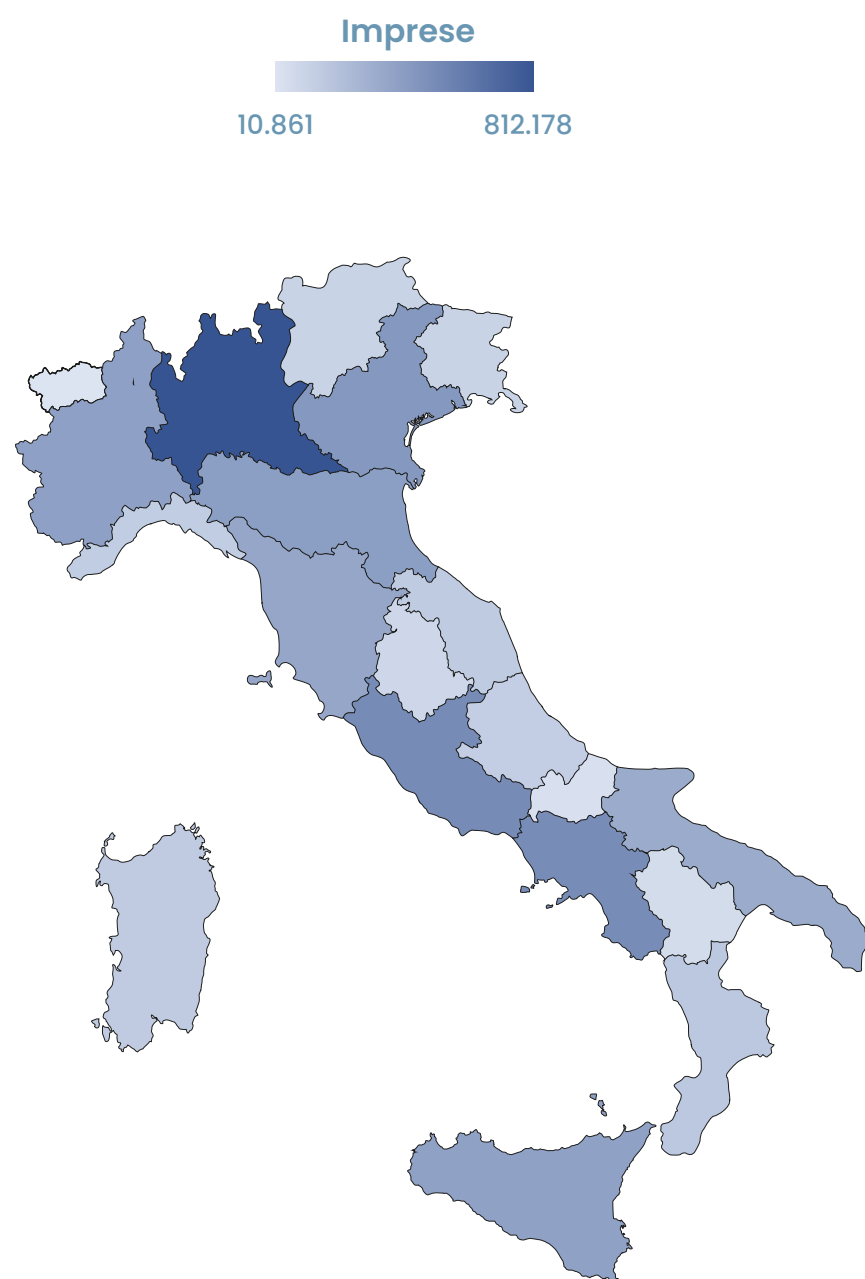
Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

La variazione tendenziale delle imprese attive risulta positiva in Campania (+1,30 per cento), Sicilia (+1,21), Lazio (+0,94), Puglia (+0,54), Sardegna (+0,46), Calabria (+0,40), Trentino-Alto Adige (+0,21), Abruzzo (+0,05), Basilicata (+0,03), mentre è negativo in Umbria (-0,05), Toscana (-0,32), Piemonte (-0,46), Liguria (-0,49), Lombardia (-0,56), Veneto (-0,58), Emilia Romagna (-0,64), Friuli Venezia Giulia (-0,81), Marche (-0,94), Valle D'Aosta (-1,08), Molise (-1,10).

Ranking variazione tendenziale delle imprese attive nelle Regioni (var % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

1	Campania	1,30%
2	Sicilia	1,21%
3	Lazio	0,94%
4	Puglia	0,54%
5	Sardegna	0,46%
6	Calabria	0,40%
7	Trentino-Alto Adige	0,21%
8	Abruzzo	0,05%
9	Basilicata	0,03%
10	Umbria	-0,05%
11	Toscana	-0,32%
12	Piemonte	-0,46%
13	Liguria	-0,49%
14	Lombardia	-0,56%
15	Veneto	-0,58%
16	Emilia-Romagna	-0,64%
17	Friuli-Venezia Giulia	-0,81%
18	Marche	-0,94%
19	Valle D'Aosta	-1,08%
20	Molise	-1,10%
	Italia	0,06%

Grafico 3. Imprese attive a ottobre 2020 suddivisione per Regioni
 (quanto più è vivo il colore, tanto maggiore è lo stock delle aziende)



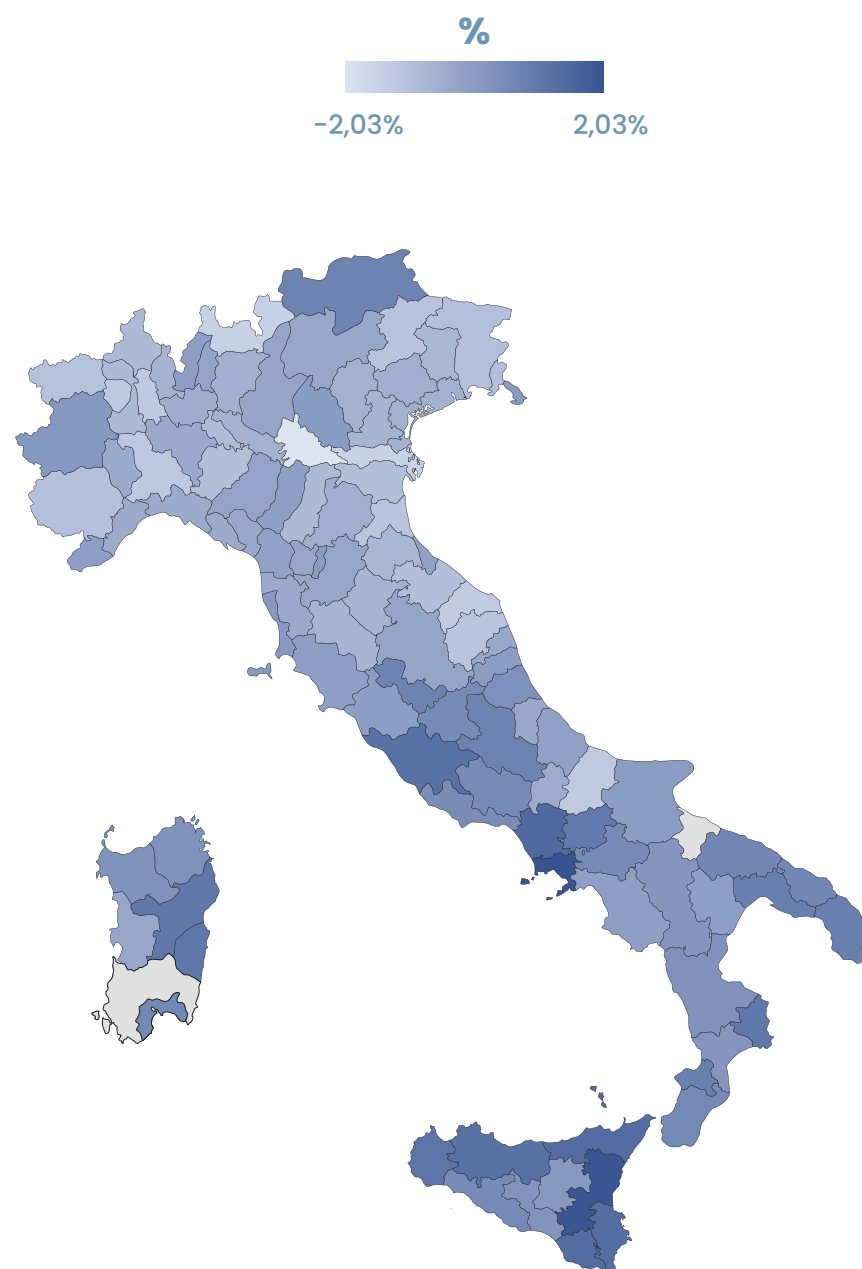
Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

Il maggiore numero di imprese si registra in Lombardia (812.178). Seguono Lazio (502.980), Campania (495.728), Veneto (429.337), Emilia-Romagna (398.938), Piemonte (380.013), Sicilia (374.800), Toscana (351.719), Puglia (328.882), Calabria (160.348), Marche (146.175), Sardegna (143.907), Liguria (135.642), Abruzzo (126.972), Trentino-Alto Adige (102.493), Friuli-Venezia Giulia (88.683), Umbria (79.899), Basilicata (52.992), Molise (30.586) e Valle D'Aosta (10.861).

Imprese attive Suddivisione per Regioni				
REGIONI	31/10/2019	31/10/2020	Var. %	Var.
Abruzzo	126.903	126.972	0,05%	69
Basilicata	52.974	52.992	0,03%	18
Calabria	159.708	160.348	0,40%	640
Campania	489.369	495.728	1,30%	6.359
Emilia-Romagna	401.495	398.938	-0,64%	-2.557
Friuli-Venezia Giulia	89.404	88.683	-0,81%	-721
Lazio	498.307	502.980	0,94%	4.673
Liguria	136.309	135.642	-0,49%	-667
Lombardia	816.711	812.178	-0,56%	-4.533
Marche	147.556	146.175	-0,94%	-1.381
Molise	30.926	30.586	-1,10%	-340
Piemonte	381.778	380.013	-0,46%	-1.765
Puglia	327.105	328.882	0,54%	1.777
Sardegna	143.243	143.907	0,46%	664
Sicilia	370.304	374.800	1,21%	4.496
Toscana	352.850	351.719	-0,32%	-1.131
Trentino-Alto Adige	102.275	102.493	0,21%	218
Umbria	79.942	79.899	-0,05%	-43
Valle D'Aosta	10.980	10.861	-1,08%	-119
Veneto	431.835	429.337	-0,58%	-2.498
Italia	5.149.974	5.153.133	0,06%	3.159

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

Grafico 4. Variazione tendenziale delle imprese attive nelle Province
(var % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

La variazione tendenziale delle imprese attive risulta positiva in provincia di Napoli (+2,03%), Catania (1,97%), Caserta (+1,40%), Messina (+1,33%), Siracusa (+1,32%), Ragusa (+1,24%), Palermo (+1,18%), Roma (+1,17%), Trapani (+1,09%), Nuoro (+1,02%). A seguire le altre in ordine decrescente. Le ultime dieci province sono Belluno (-1,15%), Ravenna (-1,18%), Macerata (-1,18%), Alessandria (-1,25%), Biella (-1,30%), Campobasso (-1,31%), Ancona (-1,36%), Sondrio (-1,53%), Rovigo (-1,54%) e Mantova (-2,03%).

Ranking variazione tendenziale delle imprese attive nelle Province

(var % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Napoli	2,03%	Livorno	0,05%	Genova	-0,57%
Catania	1,97%	Trieste	0,03%	Bologna	-0,57%
Caserta	1,40%	Verona	-0,02%	Treviso	-0,57%
Messina	1,33%	Prato	-0,02%	Bergamo	-0,60%
Siracusa	1,32%	Foggia	-0,04%	Vicenza	-0,62%
Ragusa	1,24%	Ascoli Piceno	-0,04%	Venezia	-0,63%
Palermo	1,18%	Viterbo	-0,05%	Cremona	-0,66%
Roma	1,17%	Matera	-0,08%	Varese	-0,70%
Trapani	1,09%	Grosseto	-0,10%	Padova	-0,71%
Nuoro	1,02%	Como	-0,12%	Arezzo	-0,72%
Crotone	1,02%	Imperia	-0,13%	Siena	-0,73%
Benevento	0,95%	Salerno	-0,13%	Pordenone	-0,77%
Taranto	0,92%	Reggio Emilia	-0,14%	Forlì-Cesena	-0,78%
Lecce	0,80%	Chieti	-0,18%	Vercelli	-0,82%
Vibo Valentia	0,77%	Rimini	-0,20%	Verbano-Cusio-Ossola	-0,86%
Terni	0,68%	Lucca	-0,21%	Modena	-0,87%
L'Aquila	0,68%	Parma	-0,25%	Lodi	-0,92%
Bolzano	0,67%	Lecco	-0,27%	Ferrara	-1,00%
Brindisi	0,61%	Perugia	-0,28%	Gorizia	-1,01%
Bari	0,56%	Brescia	-0,29%	Piacenza	-1,01%
Cagliari	0,55%	Monza e Brianza	-0,31%	Pesaro e Urbino	-1,04%
Reggio Calabria	0,50%	Firenze	-0,32%	Cuneo	-1,05%
Rieti	0,46%	Pistoia	-0,33%	Udine	-1,06%
Avellino	0,45%	Trento	-0,34%	Aosta	-1,08%
Frosinone	0,45%	Oristano	-0,34%	Novara	-1,09%
Agrigento	0,45%	Massa Carrara	-0,36%	Belluno	-1,15%
Latina	0,40%	Fermo	-0,37%	Ravenna	-1,18%
Teramo	0,28%	Pescara	-0,37%	Macerata	-1,18%
Sassari	0,26%	Asti	-0,42%	Alessandria	-1,25%
Cosenza	0,23%	Pisa	-0,43%	Biella	-1,30%
Caltanissetta	0,18%	Pavia	-0,44%	Campobasso	-1,31%
Catanzaro	0,10%	Isernia	-0,49%	Ancona	-1,36%
Potenza	0,10%	Milano	-0,51%	Sondrio	-1,53%
Torino	0,08%	Savona	-0,55%	Rovigo	-1,54%
Enna	0,07%	La Spezia	-0,55%	Mantova	-2,03%

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

Italia
+
0,06%

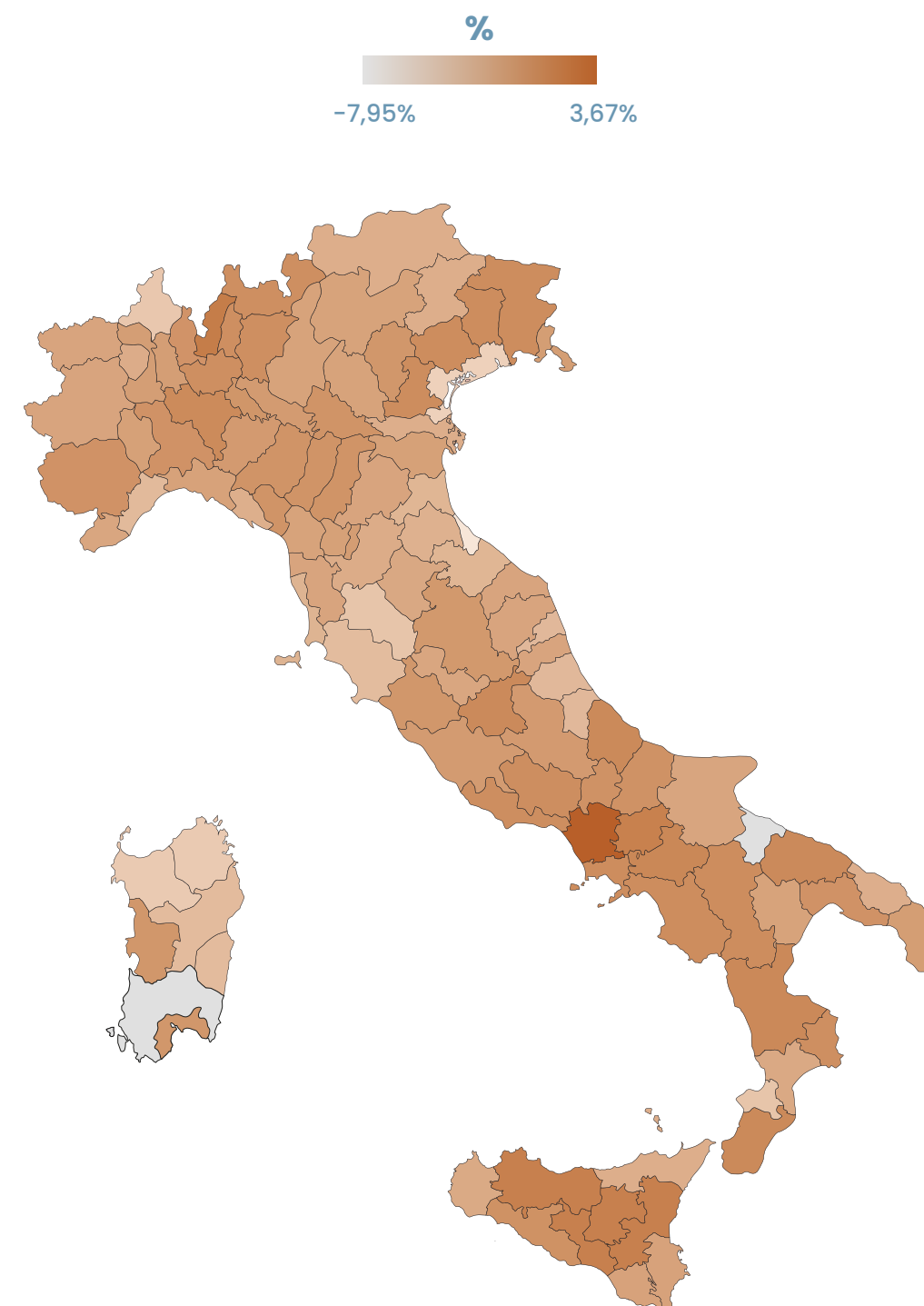
Imprese attive					
Suddivisione per Regioni e Province					
REGIONI	PROVINCE	31/10/2019	31/10/2020	Var. %	Var.
ABRUZZO	Chieti	39.546	39.476	-0,18%	-70
	L'Aquila	24.976	25.146	0,68%	170
	Pescara	31.493	31.376	-0,37%	-117
	Teramo	30.888	30.974	0,28%	86
BASILICATA	Matera	19.462	19.447	-0,08%	-15
	Potenza	33.512	33.545	0,10%	33
CALABRIA	Catanzaro	29.634	29.664	0,10%	30
	Cosenza	57.140	57.269	0,23%	129
	Crotone	15.688	15.848	1,02%	160
	Reggio Calabria	45.028	45.255	0,50%	227
	Vibo Valentia	12.218	12.312	0,77%	94
CAMPANIA	Avellino	38.125	38.296	0,45%	171
	Benevento	30.105	30.391	0,95%	286
	Caserta	78.235	79.333	1,40%	1.098
	Napoli	243.749	248.685	2,03%	4.936
	Salerno	99.155	99.023	-0,13%	-132
EMILIA-ROMAGNA	Bologna	84.247	83.770	-0,57%	-477
	Ferrara	31.306	30.992	-1,00%	-314
	Forli-Cesena	36.729	36.442	-0,78%	-287
	Modena	64.996	64.428	-0,87%	-568
	Parma	40.770	40.670	-0,25%	-100
	Piacenza	26.067	25.803	-1,01%	-264
	Ravenna	34.507	34.099	-1,18%	-408
	Reggio Emilia	48.616	48.546	-0,14%	-70
	Rimini	34.257	34.188	-0,20%	-69
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Gorizia	8.696	8.608	-1,01%	-88
	Pordenone	23.527	23.347	-0,77%	-180
	Trieste	13.964	13.968	0,03%	4
	Udine	43.217	42.760	-1,06%	-457
LAZIO	Frosinone	39.736	39.914	0,45%	178
	Latina	46.973	47.160	0,40%	187
	Rieti	13.217	13.278	0,46%	61
	Roma	365.291	369.556	1,17%	4.265
	Viterbo	33.090	33.072	-0,05%	-18

Imprese attive					
Suddivisione per Regioni e Province					
REGIONI	PROVINCE	31/10/2019	31/10/2020	Var. %	Var.
LIGURIA	Genova	70.565	70.166	-0,57%	-399
	Imperia	22.066	22.037	-0,13%	-29
	La Spezia	17.497	17.401	-0,55%	-96
	Savona	26.181	26.038	-0,55%	-143
LOMBARDIA	Bergamo	84.532	84.025	-0,60%	-507
	Brescia	105.401	105.092	-0,29%	-309
	Como	42.621	42.568	-0,12%	-53
	Cremona	26.020	25.847	-0,66%	-173
	Lecco	23.051	22.988	-0,27%	-63
	Lodi	14.545	14.411	-0,92%	-134
	Mantova	35.651	34.928	-2,03%	-723
	Milano	306.681	305.116	-0,51%	-1.565
	Monza e Brianza	64.281	64.080	-0,31%	-201
	Pavia	41.352	41.170	-0,44%	-182
MARCHE	Sondrio	13.813	13.602	-1,53%	-211
	Varese	58.763	58.351	-0,70%	-412
	Ancona	39.446	38.908	-1,36%	-538
	Ascoli Piceno	20.826	20.817	-0,04%	-9
	Fermo	18.234	18.167	-0,37%	-67
	Macerata	34.410	34.003	-1,18%	-407
	Pesaro e Urbino	34.640	34.280	-1,04%	-360
MOLISE	Campobasso	23.023	22.722	-1,31%	-301
	Isernia	7.903	7.864	-0,49%	-39
PIEMONTE	Alessandria	37.292	36.826	-1,25%	-466
	Asti	21.229	21.139	-0,42%	-90
	Biella	15.210	15.013	-1,30%	-197
	Cuneo	63.221	62.556	-1,05%	-665
	Novara	26.447	26.159	-1,09%	-288
	Torino	192.612	192.768	0,08%	156
	Verbano-Cusio-Ossola	11.576	11.477	-0,86%	-99
	Vercelli	14.191	14.075	-0,82%	-116

Imprese attive Suddivisione per Regioni e Province					
REGIONI	PROVINCE	31/10/2019	31/10/2020	Var. %	Var.
PUGLIA	Bari	124.808	125.510	0,56%	702
	Brindisi	31.747	31.941	0,61%	194
	Foggia	64.179	64.156	-0,04%	-23
	Lecce	64.418	64.936	0,80%	518
	Taranto	41.953	42.339	0,92%	386
SARDEGNA	Cagliari	58.380	58.699	0,55%	319
	Nuoro	26.319	26.588	1,02%	269
	Oristano	12.819	12.775	-0,34%	-44
	Sassari	45.725	45.845	0,26%	120
SICILIA	Agrigento	34.161	34.314	0,45%	153
	Caltanissetta	20.448	20.485	0,18%	37
	Catania	80.665	82.252	1,97%	1.587
	Enna	13.272	13.281	0,07%	9
	Messina	46.030	46.641	1,33%	611
	Palermo	75.732	76.626	1,18%	894
	Ragusa	30.721	31.103	1,24%	382
	Siracusa	30.088	30.485	1,32%	397
	Trapani	39.187	39.613	1,09%	426
TOSCANA	Arezzo	32.380	32.146	-0,72%	-234
	Firenze	92.659	92.359	-0,32%	-300
	Grosseto	25.837	25.812	-0,10%	-25
	Livorno	28.168	28.182	0,05%	14
	Lucca	36.284	36.207	-0,21%	-77
	Massa Carrara	18.682	18.614	-0,36%	-68
	Pisa	36.879	36.720	-0,43%	-159
	Pistoia	28.094	28.001	-0,33%	-93
	Prato	28.948	28.941	-0,02%	-7
	Siena	24.919	24.737	-0,73%	-182

Imprese attive Suddivisione per Regioni e Province					
REGIONI	PROVINCE	31/10/2019	31/10/2020	Var. %	Var.
TRENTINO - ALTO ADIGE	Bolzano	55.753	56.129	0,67%	376
	Trento	46.522	46.364	-0,34%	-158
UMBRIA	Perugia	61.327	61.157	-0,28%	-170
	Terni	18.615	18.742	0,68%	127
VALLE D'AOSTA	Aosta	10.980	10.861	-1,08%	-119
VENETO	Belluno	13.954	13.794	-1,15%	-160
	Padova	87.065	86.447	-0,71%	-618
	Rovigo	24.222	23.850	-1,54%	-372
	Treviso	79.573	79.120	-0,57%	-453
	Venezia	67.823	67.399	-0,63%	-424
	Verona	86.085	86.066	-0,02%	-19
	Vicenza	73.113	72.661	-0,62%	-452
	Italia	5.149.974	5.153.133	0,06%	3.159

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere


Grafico 5. Variazione tendenziale degli addetti nelle Province
 (var % 30/09/2020 su 30/09/2019)


Ranking variazione tendenziale per settori in Italia				
Suddivisione per Regioni				
	31/10/2019	31/10/2020	Var. %	Var.
F - Costruzioni	738.267	744.888	0,90%	6.621
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	194.714	200.277	2,86%	5.563
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	187.479	192.208	2,52%	4.729
L - Attività immobiliari	254.872	258.751	1,52%	3.879
K - Attività finanziarie e assicurative	119.349	121.448	1,76%	2.099
I - Attività dei servizi alloggio e ristorazione	395.888	397.764	0,47%	1.876
J - Servizi di informazione e comunicazione	122.811	124.625	1,48%	1.814
S - Altre attività di servizi	236.285	237.422	0,48%	1.137
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	68.625	69.700	1,57%	1.075
Q - Sanità e assistenza sociale	39.262	40.120	2,19%	858
P - Istruzione	29.073	29.757	2,35%	684
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.191	12.526	2,75%	335
E - Fornitura di acqua, trattamento dei rifiuti e risanamento	10.009	10.123	1,14%	114
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	31	33	6,45%	2
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	7	7	0,00%	0
O - Amministrazione pubblica e difesa - Assicurazione sociale obbligatoria	94	84	-10,64%	-10
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	3.007	2.961	-1,53%	-46
H - Trasporto e magazzinaggio	148.496	147.538	-0,65%	-958
X - Imprese non classificate	3.167	2.021	-36,19%	-1.146
C - Attività manifatturiere	480.787	475.212	-1,16%	-5.575
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	734.453	727.829	-0,90%	-6.624
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.371.107	1.357.839	-0,97%	-13.268
Totale attività economiche	5.149.974	5.153.133	0,06%	3.159

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

Andamento degli addetti

REGIONI	PROVINCE	30/09/19	31/12/19	31/03/20	30/06/20	30/09/20	Var. % 30/09/20 su 30/09/19	Var. 30/09/20 su 30/09/19
ABRUZZO	Chieti	116.601	117.973	118.347	117.485	116.562	-0,03%	-39
	L'Aquila	73.215	74.870	74.910	74.758	72.144	-1,46%	-1.071
	Pescara	87.816	87.302	87.161	85.256	84.182	-4,14%	-3.634
	Teramo	94.430	95.967	95.151	94.978	91.483	-3,12%	-2.947
BASILICATA	Matera	53.565	53.625	53.144	52.936	52.386	-2,20%	-1.179
	Potenza	88.223	90.052	83.405	83.119	87.385	-0,95%	-838
CALABRIA	Catanzaro	69.404	71.374	71.681	71.475	67.479	-2,77%	-1.925
	Cosenza	123.639	128.911	132.711	132.375	123.687	0,04%	48
	Crotone	30.376	31.967	32.687	32.554	30.225	-0,50%	-151
	Reggio Calabria	89.488	92.763	96.302	95.604	89.447	-0,05%	-41
	Vibo Valentia	26.301	28.169	28.390	28.258	24.952	-5,13%	-1.349
CAMPANIA	Avellino	85.622	86.675	87.188	86.595	85.747	0,15%	125
	Benevento	57.579	58.291	59.047	59.008	58.011	0,75%	432
	Caserta	181.369	184.187	185.916	185.230	188.023	3,67%	6.654
	Napoli	635.131	643.898	647.491	642.788	633.081	-0,32%	-2.050
	Salerno	251.849	258.558	258.308	256.677	250.704	-0,45%	-1.145
EMILIA-ROMAGNA	Bologna	407.551	404.834	404.556	401.208	397.933	-2,36%	-9.618
	Ferrara	103.109	104.314	103.471	103.084	101.069	-1,98%	-2.040
	Forlì-Cesena	131.409	132.682	130.010	129.589	126.872	-3,45%	-4.537
	Modena	279.355	279.462	279.855	278.481	277.553	-0,65%	-1.802
	Parma	174.935	175.159	175.784	175.350	173.887	-0,60%	-1.048
	Piacenza	101.858	102.788	103.051	102.774	100.395	-1,44%	-1.463
	Ravenna	143.543	146.906	145.829	145.340	138.010	-3,85%	-5.533
	Reggio Emilia	201.905	201.633	201.763	201.414	200.506	-0,69%	-1.399
	Rimini	131.778	134.295	132.462	131.746	121.297	-7,95%	-10.481
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Gorizia	41.178	41.419	41.533	41.184	40.465	-1,73%	-713
	Pordenone	103.937	103.869	104.117	103.701	103.538	-0,38%	-399
	Trieste	68.434	68.281	66.942	66.642	66.293	-3,13%	-2.141
	Udine	172.341	173.484	173.485	172.827	170.919	-0,83%	-1.422
LAZIO	Frosinone	115.774	115.854	115.455	115.003	115.098	-0,58%	-676
	Latina	151.004	151.954	152.266	151.718	150.390	-0,41%	-614
	Rieti	30.141	30.598	30.571	30.398	30.116	-0,08%	-25
	Roma	1.328.000	1.326.898	1.331.267	1.327.005	1.307.598	-1,54%	-20.402
	Viterbo	69.522	70.230	69.932	69.686	68.692	-1,19%	-830

Andamento degli addetti

REGIONI	PROVINCE	30/09/19	31/12/19	31/03/20	30/06/20	30/09/20	Var. % 30/09/20 su 30/09/19	Var. 30/09/20 su 30/09/19	
LIGURIA	Genova	254.679	255.960	255.728	254.373	249.254	-2,13%	-5.425	
	Imperia	54.538	55.442	54.977	54.612	53.176	-2,50%	-1.362	
	La Spezia	62.323	63.250	62.888	62.457	60.301	-3,24%	-2.022	
	Savona	82.030	82.937	81.674	81.031	78.587	-4,20%	-3.443	
LOMBARDIA	Bergamo	401.585	398.968	397.493	395.842	398.630	-0,74%	-2.955	
	Brescia	463.248	461.348	459.840	458.006	453.513	-2,10%	-9.735	
	Como	178.871	179.034	178.804	178.343	180.849	1,11%	1.978	
	Cremona	111.294	111.251	111.302	110.809	109.594	-1,53%	-1.700	
	Lecco	106.589	106.685	106.019	105.542	105.603	-0,93%	-986	
	Lodi	60.792	60.434	60.444	60.038	60.139	-1,07%	-653	
	Mantova	151.971	152.020	151.156	149.791	150.565	-0,93%	-1.406	
	Milano	1.563.169	1.557.236	1.562.621	1.554.114	1.555.469	-0,49%	-7.700	
	Monza e Brianza	263.316	263.183	264.338	262.153	265.133	0,69%	1.817	
	Pavia	136.708	136.616	136.480	135.885	136.531	-0,13%	-177	
MARCHE	Sondrio	57.773	57.593	57.239	57.074	57.465	-0,53%	-308	
	Varese	266.216	264.662	265.295	264.113	263.645	-0,97%	-2.571	
	Ancona	158.701	157.929	157.448	156.746	155.578	-1,97%	-3.123	
	Ascoli Piceno	65.753	66.285	66.347	66.079	64.186	-2,38%	-1.567	
	Fermo	55.167	55.192	54.736	54.552	53.136	-3,68%	-2.031	
	Macerata	106.963	107.482	107.223	106.802	104.998	-1,84%	-1.965	
	Pesaro e Urbino	108.284	108.838	108.123	107.941	105.636	-2,45%	-2.648	
	MOLISE	Campobasso	50.942	51.712	51.722	51.460	50.292	-1,28%	-650
		Isernia	18.490	18.796	18.693	18.574	18.354	-0,74%	-136
	PIEMONTE	Alessandria	117.438	117.387	117.548	117.179	116.369	-0,91%	-1.069
Asti		63.028	63.234	62.802	62.588	61.771	-1,99%	-1.257	
Biella		56.579	55.968	55.887	55.747	54.851	-3,05%	-1.728	
Cuneo		215.834	218.962	218.505	217.494	213.990	-0,85%	-1.844	
Novara		112.907	112.716	112.454	112.017	110.878	-1,80%	-2.029	
Torino		732.796	732.814	725.668	721.259	715.726	-2,33%	-17.070	
Verbania-Cusio-Ossola		40.808	41.250	40.886	40.737	38.626	-5,35%	-2.182	
Vercelli	50.412	50.326	50.515	50.334	49.542	-1,73%	-870		

Andamento degli addetti								
REGIONI	PROVINCE	30/09/19	31/12/19	31/03/20	30/06/20	30/09/20	Var. % 30/09/20 su 30/09/19	Var. 30/09/20 su 30/09/19
PUGLIA	Bari	399.110	405.044	408.330	405.899	398.786	-0,08%	-324
	Brindisi	86.691	88.556	88.310	87.998	83.904	-3,21%	-2.787
	Foggia	146.092	150.740	152.149	151.244	142.581	-2,40%	-3.511
	Lecce	174.205	179.128	178.727	177.535	171.124	-1,77%	-3.081
	Taranto	121.254	123.280	123.659	122.785	120.299	-0,79%	-955
SARDEGNA	Cagliari	176.245	178.534	179.432	178.634	171.743	-2,55%	-4.502
	Nuoro	49.461	51.917	51.052	50.867	47.335	-4,30%	-2.126
	Oristano	29.056	29.704	29.523	29.384	28.716	-1,17%	-340
	Sassari	117.105	122.783	120.436	120.131	110.512	-5,63%	-6.593
SICILIA	Agrigento	64.813	67.412	68.321	68.012	64.356	-0,71%	-457
	Caltanissetta	43.912	44.579	44.909	44.631	44.353	1,00%	441
	Catania	212.431	214.537	215.041	213.567	213.306	0,41%	875
	Enna	24.547	25.294	25.615	25.488	24.741	0,79%	194
	Messina	113.115	116.990	117.543	116.266	109.511	-3,19%	-3.604
	Palermo	206.323	208.774	208.706	208.006	207.507	0,57%	1.184
	Ragusa	80.228	80.622	81.606	81.478	78.614	-2,01%	-1.614
	Siracusa	79.933	79.269	79.869	79.051	78.213	-2,15%	-1.720
	Trapani	76.357	78.287	78.522	78.189	74.181	-2,85%	-2.176
TOSCANA	Arezzo	111.494	111.630	111.736	111.293	108.495	-2,69%	-2.999
	Firenze	383.466	383.949	383.307	381.181	371.866	-3,03%	-11.600
	Grosseto	63.988	65.745	64.960	64.702	61.172	-4,40%	-2.816
	Livorno	95.528	97.750	96.720	96.330	91.987	-3,71%	-3.541
	Lucca	125.669	127.337	126.597	126.130	122.920	-2,19%	-2.749
	Massa Carrara	49.306	49.856	49.651	49.472	48.676	-1,28%	-630
	Pisa	128.333	128.103	126.797	126.110	125.367	-2,31%	-2.966
	Pistoia	79.576	79.361	79.694	79.385	77.980	-2,01%	-1.596
	Prato	103.282	103.003	102.773	101.745	101.542	-1,68%	-1.740
Siena	90.540	91.132	90.372	90.062	85.941	-5,08%	-4.599	

Andamento degli addetti								
REGIONI	PROVINCE	30/09/19	31/12/19	31/03/20	30/06/20	30/09/20	Var. % 30/09/20 su 30/09/19	Var. 30/09/20 su 30/09/19
TRENTINO - ALTO ADIGE	Bolzano	236.316	241.492	241.539	240.964	228.848	-3,16%	-7.468
	Trento	194.272	197.621	197.251	196.477	189.309	-2,55%	-4.963
UMBRIA	Perugia	194.998	196.443	196.848	195.909	192.336	-1,37%	-2.662
	Terni	58.723	58.607	58.567	58.285	57.232	-2,54%	-1.491
VALLE D'AOSTA	Aosta	40.430	40.380	40.334	40.036	39.376	-2,61%	-1.054
VENETO	Belluno	72.443	72.902	71.966	71.684	70.190	-3,11%	-2.253
	Padova	343.710	342.896	343.351	340.668	340.234	-1,01%	-3.476
	Rovigo	72.174	72.507	72.045	71.443	70.330	-2,55%	-1.844
	Treviso	322.561	321.803	322.135	320.949	320.273	-0,71%	-2.288
	Venezia	300.702	303.893	299.765	298.164	282.098	-6,19%	-18.604
	Verona	363.666	367.158	366.993	365.411	355.687	-2,19%	-7.979
	Vicenza	329.223	328.069	328.387	326.657	325.294	-1,19%	-3.929
	Italia	17.950.864	18.061.839	18.052.581	17.962.160	17.675.451	-1,53%	-275.413

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

Stock dei depositi bancari e andamento dei prestiti bancari

06

Aumentano i depositi in Puglia ma diminuiscono i prestiti a favore delle imprese
(aggiornamento al 30 giugno 2020)

Aumentano, nel II trimestre 2020, i **depositi** in Puglia, ma **diminuiscono i prestiti**. Nella composizione del portafoglio delle attività finanziarie aumenta la quota dei depositi bancari, a ritmi sempre più sostenuti ed accelerati anche dal lockdown. Si registra, però, una **fuga dei risparmi dalle banche con sede legale nel Mezzogiorno**, a vantaggio di quelle con sede nel Centro-Nord. **In Puglia, la «liquidità» ammonta a 68 miliardi 604 milioni di euro**. Si tratta dell'ammontare dei risparmi in conti correnti, libretti di risparmio o certificati di deposito (dati Bankitalia, al 30 giugno scorso).

Al 30 giugno 2011, poco prima dell'avvento del Governo Monti, i depositi si attestavano a 49 miliardi 513 milioni di euro. Si registra, dunque, un incremento di 19 miliardi 91 milioni, pari al 39 per cento. In questo arco di tempo, la raccolta è cresciuta soprattutto nelle banche classificate come grandi (+177 per cento), in quelle classificate come maggiori (+93 per cento) e in quelle minori (+61 per cento), mentre è diminuita in quelle medie (-43 per cento) e in quelle piccole (-33 per cento). I fattori vanno ricercati nell'incertezza, nell'appiattimento dei tassi di interesse, nella eccessiva volatilità dei mercati.

Si registra, però, un graduale trasferimento di capitali dalle banche con sede legale nel Mezzogiorno, a vantaggio di quelle con sede nel Centro-Nord. In particolare, in quelle del Sud (e Isole), i depositi bancari sono scesi da 19 miliardi 211 milioni a 12 miliardi 286 milioni. Si registra, dunque, un calo di 6 miliardi 925 milioni, pari ad un tasso negativo del 36 per cento. Nelle banche con sede nel Centro-Nord, invece, sono aumentati di 26 miliardi 16 milioni: da 30 miliardi 302 milioni a 56 miliardi 318 milioni. La variazione è stata dell'86 per cento. Ne consegue che la quota dei depositi nelle banche del Mezzogiorno si è praticamente dimezzata: dal 39 al 18 per cento, mentre la quota dei depositi nelle banche del Centro-Nord è salita dal 61 all'82 per cento. Nello stesso periodo i prestiti alle famiglie e alle imprese pugliesi sono diminuiti di 6 miliardi 151 milioni: da 57 miliardi 518 milioni a 51 miliardi 367 milioni. Pari ad una flessione del -10,7 per cento.

In particolare, sono diminuiti i prestiti alle imprese pugliesi del -26 per cento (da 29 miliardi a 21); alle attività industriali del 33,8 per cento (da 7,8 miliardi a 5,2); ai servizi del 13,2 per cento (da 13,2 miliardi a 11,4); alle costruzioni del -51,3 per cento (da 5,8 miliardi a 2,8), alle piccole imprese (fino a 20 addetti) del 23,5 per cento (da 8,4 miliardi a 6,4)

L'aumento dei depositi bancari in Puglia e la parallela riduzione della raccolta delle banche meridionali penalizza fortemente il Mezzogiorno. La capacità di prestare soldi alle imprese meridionali si riduce perché solo le banche territoriali, come le Popolari e quelle di Credito cooperativo, hanno il vincolo di destinare la maggior parte degli utili e della liquidità a favore delle famiglie e delle imprese del territorio di appartenenza.

Come sappiamo, le banche sono fondamentali ai fini dello sviluppo economico. Il loro principale compito, infatti, è quello di favorirlo attraverso i prestiti, ma non solo. Non si tratta, però, solo del finanziamento dell'attività produttiva in senso stretto, ma anche di tutte quelle attività che favoriscono lo sviluppo di un sistema economico, aumentando la produttività del capitale investito dalle imprese, come le attività di ricerca e sviluppo o quelle di formazione del capitale umano.

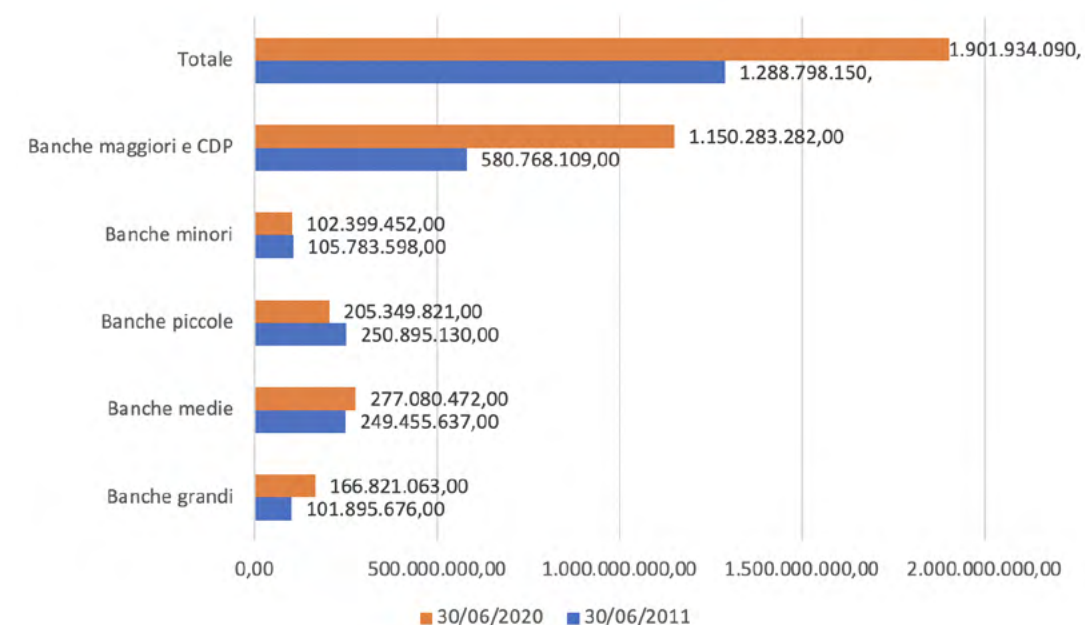
L'intervento delle banche è, quindi, **indispensabile per il supporto** di tutte quelle **attività**, che molto difficilmente (e con costi elevati) potrebbero essere finanziate sul mercato dei capitali. Se, da una parte possiamo ritenere positivo l'aumento del risparmio che è uno degli indicatori della ricchezza, dall'altra, però, è molto **calata la propensione agli investimenti**.

Glossario

L'attuale classificazione in gruppi dimensionali suddivide le banche in cinque gruppi:

- le «banche maggiori» sono quelle con fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro;
- le «banche grandi» quelle con fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro;
- le «banche medie» quelle con fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro;
- le «banche piccole» quelle con fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro;
- le «banche minori» quelle con fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro.

Grafico 6. Depositi in Italia



Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Bankitalia

Depositi in Italia
(scala valori in migliaia di euro)

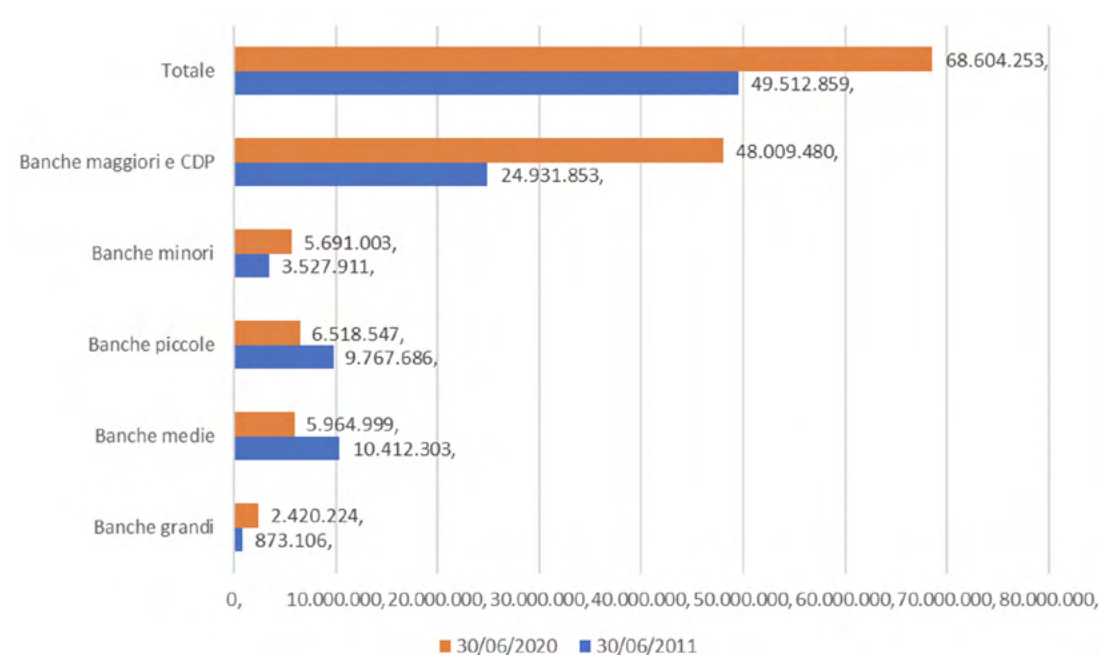
	30/06/2011	30/06/2020	Var.%	Var.	Quota % sul tot.
Banche grandi	101.895.676	166.821.063	63,7%	€ 64.925.387	8,8%
Banche medie	249.455.637	277.080.472	11,1%	€ 27.624.835	14,6%
Banche piccole	250.895.130	205.349.821	-18,2%	-€ 45.545.309	10,8%
Banche minori	105.783.598	102.399.452	-3,2%	-€ 3.384.146	5,4%
Banche maggiori e CDP	580.768.109	1.150.283.282	98,1%	€ 569.515.173	60,5%
Totale	1.288.798.150	1.901.934.090	151,5%	€ 613.135.940	100,0%

Banche con sede nel Mezzogiorno (Sud e Isole)	91.276.796	56.406.845	-38,2%	-€ 34.869.951	3,0%
Banche con sede nel Centro-Nord e Cassa depositi e prestiti	1.197.521.354	1.845.527.245	54,1%	€ 648.005.891	97,0%
Totale	1.288.798.150	1.901.934.090	47,6%	€ 613.135.940	100,0%

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Bankitalia

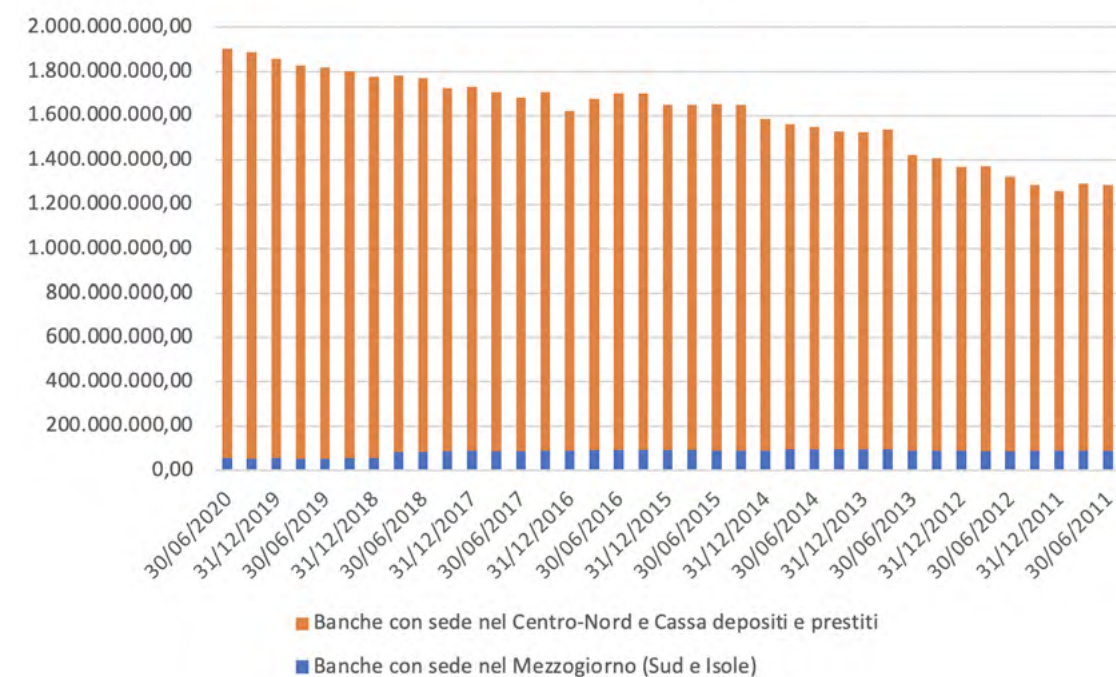


Grafico 7. Depositi in Puglia



Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Bankitalia

Grafico 8. Distribuzione dei depositi nelle banche italiane



Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Bankitalia

Depositi in Puglia
(scala valori in migliaia di euro)

	30/06/2011	30/06/2020	Var. %	Var.	Quota % sul tot.
Banche grandi	873.106	2.420.224	177,2%	€ 1.547.118	3,5%
Banche medie	10.412.303	5.964.999	-42,7%	-€ 4.447.304	8,7%
Banche piccole	9.767.686	6.518.547	-33,3%	-€ 3.249.139	9,5%
Banche minori	3.527.911	5.691.003	61,3%	€ 2.163.092	8,3%
Banche maggiori e CDP	24.931.853	48.009.480	92,6%	€ 23.077.627	70,0%
Totale	49.512.859	68.604.253	255,1%	€ 19.091.394	100,0%

Banche con sede nel Mezzogiorno (Sud e Isole)	19.211.014	12.286.153	-36,0%	-€ 6.924.861	17,9%
Banche con sede nel Centro-Nord e Cassa depositi e prestiti	30.301.845	56.318.099	85,9%	€ 26.016.254	82,1%
Totale	49.512.859	68.604.252	38,6%	€ 19.091.393	100,0%

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Bankitalia

Depositi in Italia (scala valori in migliaia di euro)					
	Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori	Banche maggiori e CDP
30/06/2020	166.821.063	277.080.472	205.349.821	102.399.452	1.150.283.282
31/03/2020	165.348.838	281.342.594	204.133.306	99.988.297	1.134.848.730
31/12/2019	161.529.628	275.632.260	195.137.540	100.379.960	1.123.530.908
30/09/2019	155.235.025	286.351.195	197.113.887	96.397.670	1.090.577.783
30/06/2019	151.184.502	285.133.975	197.899.661	95.466.877	1.087.645.670
31/03/2019	148.569.377	282.564.798	197.126.633	94.057.660	1.079.552.679
31/12/2018	150.401.406	292.128.111	196.819.587	92.509.904	1.044.491.265
30/09/2018	213.031.588	286.519.662	199.211.670	92.686.236	991.833.653
30/06/2018	215.044.561	289.161.568	207.774.863	92.284.116	966.996.106
31/03/2018	196.029.625	287.052.938	205.746.648	90.692.814	945.200.310
31/12/2017	228.256.918	244.122.137	217.192.543	111.888.677	928.703.506
30/09/2017	221.434.902	256.264.036	218.544.136	111.525.111	899.192.542
30/06/2017	215.726.072	252.883.116	215.238.304	108.811.629	890.471.778
31/03/2017	252.531.706	254.223.568	217.293.600	108.054.008	876.089.560
31/12/2016	242.558.764	259.259.335	201.872.485	106.279.389	809.921.508
30/09/2016	253.922.883	294.359.073	214.858.093	105.992.899	806.827.289
30/06/2016	267.038.773	285.284.690	215.408.302	105.083.506	827.682.982
31/03/2016	263.110.789	278.467.330	220.676.298	103.518.514	836.388.338
31/12/2015	262.645.444	275.384.046	218.272.628	103.242.430	788.664.231
30/09/2015	254.559.968	264.144.579	218.063.327	103.758.670	807.731.664
30/06/2015	254.947.081	256.769.998	220.442.060	103.152.488	817.869.049
31/03/2015	260.173.073	253.826.726	218.282.633	103.504.732	812.400.597
31/12/2014	91.017.841	266.945.887	320.905.607	143.415.333	761.760.334
30/09/2014	72.988.645	263.950.596	338.359.794	142.324.710	744.782.812
30/06/2014	71.599.665	259.978.589	335.343.295	140.602.991	742.820.154
31/03/2014	77.074.091	271.738.861	341.381.371	138.318.850	701.805.633
31/12/2013	82.488.662	275.526.794	334.924.522	134.009.650	698.537.586
30/09/2013	81.976.405	268.183.825	350.974.085	136.127.930	701.776.900
30/06/2013	71.811.991	232.106.155	316.279.254	124.875.707	678.894.767
31/03/2013	74.952.342	237.023.640	313.125.085	122.582.059	660.456.842
31/12/2012	77.852.455	231.519.879	293.079.338	117.726.047	648.251.619
30/09/2012	76.706.473	224.424.629	290.083.197	115.020.474	666.402.501
30/06/2012	73.817.686	221.523.921	279.341.471	112.005.884	639.176.612
31/03/2012	73.841.219	227.521.057	264.216.980	107.953.727	616.767.964
31/12/2011	74.553.692	230.452.511	244.503.627	104.616.105	608.430.570
30/09/2011	101.213.363	252.214.431	260.931.547	106.413.620	574.928.993
30/06/2011	101.895.676	249.455.637	250.895.130	105.783.598	580.768.109

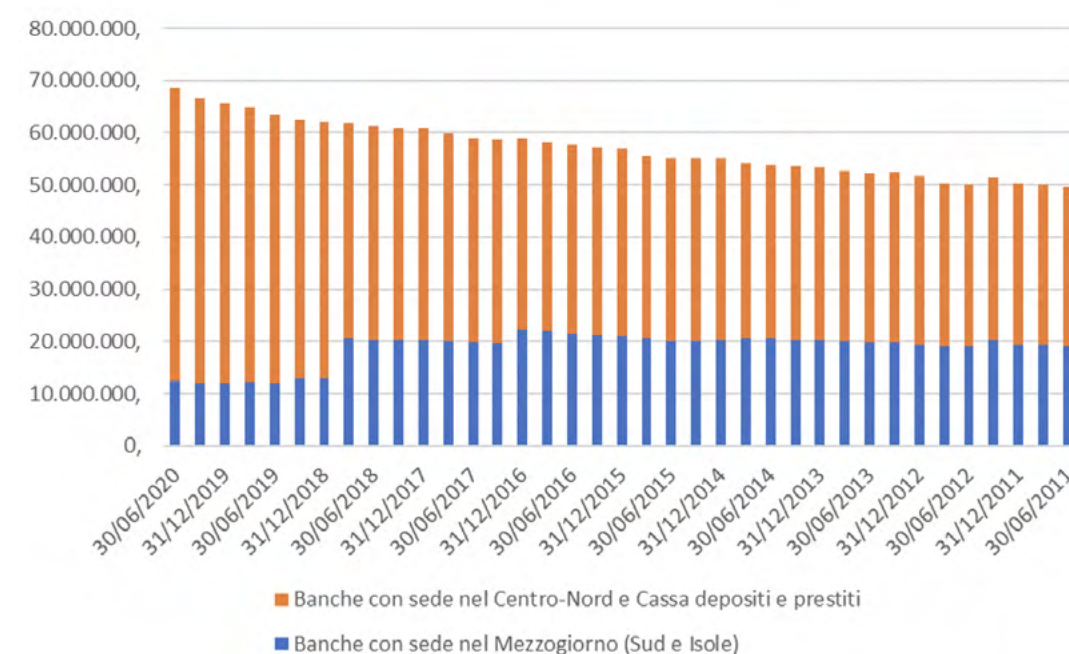
Depositi in Italia (scala valori in migliaia di euro)			
	Banche e Cassa Depositi e Prestiti	Var.% rispetto a trimestre precedente	Var. rispetto a trimestre precedente
30/06/2020	1.901.934.090	0,9%	16.272.325
31/03/2020	1.885.661.765	1,6%	29.451.470
31/12/2019	1.856.210.295	1,7%	30.534.734
30/09/2019	1.825.675.561	0,5%	8.344.876
30/06/2019	1.817.330.685	0,9%	15.459.538
31/03/2019	1.801.871.147	1,4%	25.520.874
31/12/2018	1.776.350.273	-0,4%	-6.932.535
30/09/2018	1.783.282.808	0,7%	12.021.593
30/06/2018	1.771.261.215	2,7%	46.538.880
31/03/2018	1.724.722.335	-0,3%	-5.441.446
31/12/2017	1.730.163.781	1,4%	23.203.053
30/09/2017	1.706.960.728	1,4%	23.829.829
30/06/2017	1.683.130.899	-1,5%	-25.061.543
31/03/2017	1.708.192.442	-0,6%	-10.958.532
31/12/2016	1.719.150.974	2,6%	43.190.737
30/09/2016	1.675.960.237	-1,4%	-24.538.016
30/06/2016	1.700.498.253	-0,1%	-1.663.016
31/03/2016	1.702.161.269	3,3%	53.952.490
31/12/2015	1.648.208.779	0,0%	-49.429
30/09/2015	1.648.258.208	-0,3%	-4.922.468
30/06/2015	1.653.180.676	0,3%	4.992.915
31/03/2015	1.648.187.761	4,0%	64.142.759
31/12/2014	1.584.045.002	1,4%	21.638.445
30/09/2014	1.562.406.557	0,8%	12.061.864
30/06/2014	1.550.344.693	1,3%	20.025.888
31/03/2014	1.530.318.805	0,3%	4.831.591
31/12/2013	1.525.487.214	-0,9%	-13.551.932
30/09/2013	1.539.039.146	8,1%	115.071.271
30/06/2013	1.423.967.875	1,1%	15.827.907
31/03/2013	1.408.139.968	2,9%	39.710.630
31/12/2012	1.368.429.338	-0,3%	-4.207.938
30/09/2012	1.372.637.276	3,5%	46.771.703
30/06/2012	1.325.865.573	2,8%	35.564.626
31/03/2012	1.290.300.947	2,2%	27.744.442
31/12/2011	1.262.556.505	-2,6%	-33.145.450
30/09/2011	1.295.701.955	0,5%	6.903.805
30/06/2011	1.288.798.150		

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Bankitalia

Depositi in Italia
(scala valori in migliaia di euro)

	Banche con sede nel Mezzogiorno (Sud e Isole)	Banche con sede nel Centro-Nord e Cassa depositi e prestiti	Quota % Banche con sede nel Mezzogiorno (Sud e Isole)	Quota % Banche con sede nel Centro-Nord e Cassa depositi e prestiti
30/06/2020	56.406.845	1.845.527.245	3,0%	97,0%
31/03/2020	54.712.657	1.830.949.108	2,9%	97,1%
31/12/2019	55.538.987	1.800.671.307	3,0%	97,0%
30/09/2019	54.946.474	1.770.729.087	3,0%	97,0%
30/06/2019	55.125.927	1.762.204.757	3,0%	97,0%
31/03/2019	55.986.164	1.745.884.984	3,1%	96,9%
31/12/2018	57.447.122	1.718.903.152	3,2%	96,8%
30/09/2018	85.152.602	1.698.130.206	4,8%	95,2%
30/06/2018	84.599.091	1.686.662.124	4,8%	95,2%
31/03/2018	87.150.983	1.637.571.352	5,1%	94,9%
31/12/2017	90.600.749	1.639.563.032	5,2%	94,8%
30/09/2017	88.779.621	1.618.181.107	5,2%	94,8%
30/06/2017	88.263.694	1.594.867.205	5,2%	94,8%
31/03/2017	88.812.993	1.619.379.449	5,2%	94,8%
31/12/2016	90.500.003	1.529.391.478	5,3%	89,0%
30/09/2016	94.026.880	1.581.933.358	5,6%	94,4%
30/06/2016	94.431.893	1.606.066.360	5,6%	94,4%
31/03/2016	93.327.059	1.608.834.209	5,5%	94,5%
31/12/2015	92.989.194	1.555.219.585	5,6%	94,4%
30/09/2015	92.631.641	1.555.626.567	5,6%	94,4%
30/06/2015	90.670.378	1.562.510.298	5,5%	94,5%
31/03/2015	91.007.319	1.557.180.442	5,5%	94,5%
31/12/2014	89.736.403	1.494.308.599	5,7%	94,3%
30/09/2014	97.422.448	1.464.984.109	6,2%	93,8%
30/06/2014	96.873.430	1.453.471.262	6,2%	93,8%
31/03/2014	97.624.684	1.432.694.121	6,4%	93,6%
31/12/2013	96.885.391	1.428.601.823	6,4%	93,6%
30/09/2013	95.726.614	1.443.312.533	6,2%	93,8%
30/06/2013	88.901.645	1.335.066.230	6,2%	93,8%
31/03/2013	91.554.841	1.316.585.128	6,5%	93,5%
31/12/2012	90.407.737	1.278.021.601	6,6%	93,4%
30/09/2012	88.152.390	1.284.484.886	6,4%	93,6%
30/06/2012	88.092.771	1.237.772.802	6,6%	93,4%
31/03/2012	90.412.519	1.199.888.428	7,0%	93,0%
31/12/2011	90.289.949	1.172.266.556	7,2%	92,8%
30/09/2011	90.127.224	1.205.574.731	7,0%	93,0%
30/06/2011	91.276.796	1.197.521.354	7,1%	92,9%

Grafico 9. Distribuzione dei depositi nelle banche in Puglia



Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Bankitalia

Depositi in Puglia (scala valori in migliaia di euro)					
	Banche grandi	Banche medie	Banche piccole	Banche minori	Banche maggiori e CDP
30/06/2020	2.420.224	5.964.999	6.518.547	5.691.003	48.009.480
31/03/2020	2.370.599	5.902.784	6.331.224	5.503.512	46.499.688
31/12/2019	2.300.198	5.830.327	6.222.837	5.504.345	45.850.354
30/09/2019	2.242.050	6.273.391	6.302.356	5.300.657	44.710.965
30/06/2019	2.114.130	6.146.809	6.000.843	5.182.101	43.982.280
31/03/2019	2.053.749	6.055.092	7.296.224	5.070.294	42.111.896
31/12/2018	2.089.603	6.034.475	7.213.511	5.036.473	41.744.766
30/09/2018	10.458.300	6.054.462	7.366.284	4.948.890	32.862.346
30/06/2018	10.398.539	6.008.074	7.295.044	4.885.497	32.614.533
31/03/2018	10.336.543	5.976.773	7.246.175	4.811.019	32.444.934
31/12/2017	10.878.245	5.789.652	7.335.230	5.066.999	31.726.739
30/09/2017	10.617.690	5.818.565	7.307.524	4.956.464	31.276.373
30/06/2017	10.366.961	5.790.800	7.098.567	4.796.687	30.986.376
31/03/2017	10.497.873	5.708.351	7.044.232	4.705.858	30.651.300
31/12/2016	10.554.542	5.850.443	9.551.297	4.754.632	28.288.678
30/09/2016	10.093.197	5.897.814	9.483.400	4.635.745	28.189.422
30/06/2016	9.786.542	5.963.297	9.139.928	4.545.328	28.293.312
31/03/2016	9.622.626	5.823.912	8.979.528	4.486.458	28.440.686
31/12/2015	9.534.764	5.851.462	8.853.066	4.554.461	28.305.420
30/09/2015	9.012.403	5.682.354	8.759.480	4.424.928	27.642.137
30/06/2015	8.853.135	5.585.494	8.597.600	4.358.761	27.800.139
31/03/2015	8.821.699	5.560.314	8.478.400	4.328.826	27.885.293
31/12/2014	1.536.507	10.738.238	10.572.380	4.590.917	27.739.563
30/09/2014	892.894	10.404.465	11.054.672	4.508.442	27.263.078
30/06/2014	891.555	10.464.319	10.952.445	4.388.057	27.070.188
31/03/2014	904.683	10.400.525	10.853.936	4.296.624	27.140.695
31/12/2013	939.630	10.438.614	10.762.551	4.248.812	26.928.892
30/09/2013	937.319	10.384.277	10.640.476	4.178.538	26.529.480
30/06/2013	934.807	10.466.117	10.406.858	4.074.686	26.402.686
31/03/2013	939.179	10.642.095	10.369.832	4.014.322	26.474.704
31/12/2012	944.121	10.410.430	10.172.911	3.852.166	26.404.924
30/09/2012	960.471	10.168.236	9.900.233	3.689.855	25.657.862
30/06/2012	950.922	10.111.415	9.864.350	3.661.104	25.407.233
31/03/2012	915.869	11.304.567	9.942.984	3.568.263	25.696.569
31/12/2011	926.673	10.378.855	9.941.248	3.545.190	25.414.508
30/09/2011	882.116	10.534.419	9.904.990	3.534.008	25.237.247
30/06/2011	873.106	10.412.303	9.767.686	3.527.911	24.931.853

Depositi in Puglia (scala valori in migliaia di euro)			
	Banche e Cassa Depositi e Prestiti	Var.% rispetto a trimestre precedente	Var. rispetto a trimestre precedente
30/06/2020	68.604.252	3,0%	1.996.446
31/03/2020	66.607.806	1,4%	899.745
31/12/2019	65.708.061	1,4%	878.642
30/09/2019	64.829.419	2,2%	1.403.256
30/06/2019	63.426.163	1,3%	838.907
31/03/2019	62.587.256	0,8%	468.427
31/12/2018	62.118.829	0,7%	428.546
30/09/2018	61.690.283	0,8%	488.595
30/06/2018	61.201.688	0,6%	386.245
31/03/2018	60.815.443	0,0%	18.578
31/12/2017	60.796.865	1,4%	820.249
30/09/2017	59.976.616	1,6%	937.225
30/06/2017	59.039.391	0,7%	431.777
31/03/2017	58.607.614	-0,7%	-391.977
31/12/2016	58.999.591	1,2%	700.013
30/09/2016	58.299.578	1,0%	571.172
30/06/2016	57.728.406	0,7%	375.196
31/03/2016	57.353.210	0,4%	254.036
31/12/2015	57.099.174	2,8%	1.577.872
30/09/2015	55.521.302	0,6%	326.173
30/06/2015	55.195.129	0,2%	120.596
31/03/2015	55.074.533	-0,2%	-103.073
31/12/2014	55.177.606	1,9%	1.054.056
30/09/2014	54.123.550	0,7%	356.986
30/06/2014	53.766.564	0,3%	170.101
31/03/2014	53.596.463	0,5%	277.964
31/12/2013	53.318.499	1,2%	648.410
30/09/2013	52.670.089	0,7%	384.934
30/06/2013	52.285.155	-0,3%	-154.978
31/03/2013	52.440.133	1,3%	655.581
31/12/2012	51.784.552	2,8%	1.407.895
30/09/2012	50.376.657	0,8%	381.634
30/06/2012	49.995.023	-2,8%	-1.433.229
31/03/2012	51.428.252	2,4%	1.221.778
31/12/2011	50.206.474	0,2%	113.695
30/09/2011	50.092.779	1,2%	579.920
30/06/2011	49.512.859		

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Bankitalia

Depositi in Puglia
 (scala valori in migliaia di euro)

	Banche con sede nel Mezzogiorno (Sud e Isole)	Banche con sede nel Centro-Nord e Cassa depositi e prestiti	Quota % Banche con sede nel Mezzogiorno (Sud e Isole)	Quota % Banche con sede nel Centro-Nord e Cassa depositi e prestiti
30/06/2020	12.286.153	56.318.099	17,9%	82,1%
31/03/2020	11.910.355	54.697.451	17,9%	82,1%
31/12/2019	11.967.572	53.740.489	18,2%	81,8%
30/09/2019	12.214.169	52.615.250	18,8%	81,2%
30/06/2019	11.812.760	51.613.403	18,6%	81,4%
31/03/2019	12.963.537	49.623.718	20,7%	79,3%
31/12/2018	12.917.280	49.201.549	20,8%	79,2%
30/09/2018	20.468.063	41.222.220	33,2%	66,8%
30/06/2018	20.405.081	40.796.607	33,3%	66,7%
31/03/2018	20.292.775	40.522.668	33,4%	66,6%
31/12/2017	20.321.648	40.475.217	33,4%	66,6%
30/09/2017	20.146.697	39.829.919	33,6%	66,4%
30/06/2017	19.766.464	39.272.927	33,5%	66,5%
31/03/2017	19.569.731	39.037.884	33,4%	66,6%
31/12/2016	22.282.968	36.716.623	37,8%	62,2%
30/09/2016	22.024.782	36.274.796	37,8%	62,2%
30/06/2016	21.540.014	36.188.393	37,3%	62,7%
31/03/2016	21.236.564	36.116.646	37,0%	63,0%
31/12/2015	21.132.211	35.966.963	37,0%	63,0%
30/09/2015	20.543.262	34.978.040	37,0%	63,0%
30/06/2015	20.155.395	35.039.734	36,5%	63,5%
31/03/2015	20.061.849	35.012.684	36,4%	63,6%
31/12/2014	20.257.386	34.920.220	36,7%	63,3%
30/09/2014	20.484.828	33.638.722	37,8%	62,2%
30/06/2014	20.481.226	33.285.338	38,1%	61,9%
31/03/2014	20.309.374	33.287.089	37,9%	62,1%
31/12/2013	20.220.813	33.097.686	37,9%	62,1%
30/09/2013	20.031.556	32.638.533	38,0%	62,0%
30/06/2013	19.909.283	32.375.871	38,1%	61,9%
31/03/2013	19.882.275	32.557.857	37,9%	62,1%
31/12/2012	19.442.069	32.342.483	37,5%	62,5%
30/09/2012	19.039.295	31.337.363	37,8%	62,2%
30/06/2012	19.007.014	30.988.009	38,0%	62,0%
31/03/2012	20.206.662	31.221.590	39,3%	60,7%
31/12/2011	19.381.937	30.824.537	38,6%	61,4%
30/09/2011	19.372.804	30.719.974	38,7%	61,3%
30/06/2011	19.211.014	30.301.845	38,8%	61,2%

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Bankitalia

07 Fondo di garanzia per le PMI

Oltre **cinque miliardi di euro** alle imprese pugliesi dal «Fondo di garanzia per le PMI» (istituito con legge numero 662 del 1996 ed operativo dal 2000). Negli ultimi mesi, in Puglia, il ricorso a questo strumento di supporto per le imprese è stato esponenziale.

Sono già ben **83.016 le operazioni arrivate al Fondo**, a partire dal **17 marzo scorso**, giorno di avvio dei provvedimenti che hanno potenziato ed ampliato l'azione della garanzia dello Stato (decreto legge "Cura Italia" e successivo decreto legge "Liquidità"), sino al **2 dicembre 2020**.

Il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese supporta le imprese e i professionisti che hanno difficoltà di accesso al credito bancario perché non dispongono di sufficienti garanzie. La garanzia pubblica, in pratica, sostituisce le costose garanzie normalmente richieste per ottenere un finanziamento. Il **decreto legge "Liquidità"**, convertito con Legge 40/2020, ne ha profondamente modificato le modalità operative, semplificando le procedure, aumentando le coperture ed ampliando la platea dei beneficiari.

Ai fini dell'ammissibilità alla garanzia, non viene effettuata alcuna valutazione del merito di credito del soggetto beneficiario finale da parte del Gestore del fondo. Per le operazioni fino a 30mila euro è prevista l'approvazione automatica da parte del Fondo: i soggetti richiedenti (come banche e confidi) possono erogare i finanziamenti anche prima della delibera della garanzia.

Possono essere garantite le imprese di micro, piccole o medie dimensioni (PMI), iscritte al Registro delle imprese e i professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti ad associazioni professionali iscritte all'apposito elenco del Ministero dello Sviluppo economico. Con il decreto legge "Liquidità" sono state anche ammesse le "small mid cap" (con un numero di dipendenti fino a 499) e, limitatamente ai finanziamenti fino a 30mila euro, le persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, broker, agenti, subagenti di assicurazione ed enti del Terzo settore.

L'importo finanziato complessivo, in Puglia, è di ben 5 miliardi 181 milioni di euro (l'importo medio si attesta a 62.411 euro). Corrisponde al 4,6 per cento del totale nazionale (112,7 miliardi di euro, con un importo medio di 79.257 euro).

In particolare, in provincia di Bari, sono state già accolte 26.253 istanze, per un importo finanziato complessivo di un miliardo 979 milioni di euro (l'importo medio si attesta a 75.383 euro); in quella di Barletta-Andria-Trani sono state presentate 8.643 domande, per un importo finanziato complessivo di 546,7 milioni di euro (l'importo medio si attesta a 63.256 euro); in quella di Brindisi ne sono state presentate 7.347, per un importo finanziato complessivo di 407,3 milioni di euro (l'importo medio si attesta a 55.449 euro); in quella di Foggia ne sono state presentate 11.370, per un importo finanziato complessivo di 641,8 milioni di euro (l'importo medio si attesta a 56.449 euro); in quella di Lecce ne sono state presentate 20.427, per un importo finanziato complessivo di 1 miliardo di euro (l'importo medio si attesta a 50.300 euro); in quella di Taranto ne sono state presentate 8.976, per un importo finanziato complessivo di 578,7 milioni di euro (l'importo medio si attesta a 64.469 euro).

Le cosiddette "operazioni fino a 30mila euro" sono state 65.472, in Puglia, per un importo finanziato complessivo di circa un miliardo 239 milioni di euro (l'importo medio si attesta a 18.924 euro), pari al 6,3 per cento dell'importo finanziato in Italia riferito alle "operazioni fino a 30mila euro" (19,8 miliardi di euro, con un importo medio di 19.555 euro).

08

Focus: l'eCommerce

(aggiornamento al 30 settembre 2020)

Fondo di garanzia per le PMI (operazioni a partire dal 17 marzo - aggiornate al 2 dicembre 2020)				
	N° operazioni	importo finanziato	importo finanziato medio	% sul totale nazionale
Bari	26.253	1.979.021.901	75.383	1,8%
Barletta-Andria-Trani	8.643	546.721.959	63.256	0,5%
Brindisi	7.347	407.383.174	55.449	0,4%
Foggia	11.370	641.826.874	56.449	0,6%
Lecce	20.427	1.027.486.244	50.300	0,9%
Taranto	8.976	578.675.538	64.469	0,5%
Puglia	83.016	5.181.115.690	62.411	4,6%
Italia	1.421.647	112.674.930.765	79.257	100,0%
<i>di cui: operazioni fino a € 30mila</i>				
	N° operazioni	importo finanziato	importo finanziato medio	% sul totale nazionale
Bari	20.146	387.017.692	19.211	2,0%
Barletta-Andria-Trani	6.594	124.902.813	18.942	0,6%
Brindisi	5.772	108.302.252	18.763	0,5%
Foggia	9.150	168.577.994	18.424	0,9%
Lecce	16.763	316.465.999	18.879	1,6%
Taranto	7.047	133.728.938	18.977	0,7%
Puglia	65.472	1.238.995.690	18.924	6,3%
Italia	1.010.491	19.760.425.947	19.555	100,0%

L'eCommerce cresce senza sosta, per numero di imprese, localizzazioni ed addetti. Il lavoro di ricerca e di analisi prende in esame tutte le imprese attive nel settore, iscritte in Camera di Commercio.

La fornitura di servizi via internet è classificata con il codice Ateco 47.91.10 ("Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet").

Il canale online sta offrendo alle imprese, sia grandi che piccole, opportunità di business fino a qualche anno fa inimmaginabili e non è un caso che, tra le attività di vendita al dettaglio in progressiva e costante crescita, si distinguano proprio quelle che commercializzano articoli e prodotti da acquistare sulla base di materiale pubblicitario, cataloghi o informazioni disponibili sui vari siti internet.

A livello nazionale, la provincia di Roma si colloca al primo posto per numero di aziende attive nell'eCommerce, con 2.286 attività. Seguono Milano (2.074) e Napoli (2.019).

In tutta Italia, si contano 25.115 imprese attive (erano 13.961 a fine 2015). L'incremento è di 11.154 unità, pari al 80 per cento. Le localizzazioni sono 30.248 contro le 16.594 di cinque anni fa. Gli addetti sono 34.189 addetti (a fronte dei 18.093 del 2015). La crescita di 16.096 addetti corrisponde all'89 per cento di addetti in più nell'ultimo quinquennio.

Durante il lockdown e nei mesi successivi, le imprese sono aumentate di 3.034 unità, pari al 13,7 per cento (dal 31 marzo al 30 settembre).

Solitamente, le merci vengono ordinate per corrispondenza, per telefono o tramite modalità specifiche indicate sui diversi siti web. A seconda delle loro caratteristiche, i prodotti acquistati possono essere scaricati direttamente dalla rete internet o recapitati al cliente.

Grazie al digitale, cade ogni tipo di barriera geografica e temporale (anche le piccole realtà possono oggi espandere il proprio raggio d'azione a livello nazionale e addirittura internazionale) con ricadute ovviamente positive per il fatturato. Si affinano nuove tecnologie e percorsi di acquisto e vendita e l'eCommerce diventa un formidabile strumento di marketing e profilazione, ma anche il canale ideale per erogare informazioni su prodotti-servizi sempre più ricche e complete e rafforzare il rapporto azienda/consumatore. In base alla natura dei soggetti coinvolti è poi possibile distinguere diverse declinazioni del concetto di eCommerce: si parla di Business to business (B2b) quando la relazione è tra due imprese (una fornitrice e una acquirente) e di Business to consumer (B2c) quando la relazione è tra un'impresa fornitrice e un consumatore finale.

Si contano almeno sei vantaggi per le aziende se diversificano con la propria attività, grazie all'eCommerce: il sito di vendita online è sempre aperto e si può acquistare in qualsiasi momento della giornata, senza limiti di giorni e di orario; si possono moltiplicare le possibilità di business, ampliare il bacino di utenza, anche all'estero; si può risparmiare perché i costi di un eCommerce sono più contenuti ed inferiori rispetto ad un negozio tradizionale; si possono pianificare più facilmente le azioni commerciali, comunicando in tempo reale le novità di prodotto, le prossime uscite, le promozioni in corso; si può acquisire una maggiore visibilità, in quanto può contribuire a definire e migliorare l'immagine aziendale; si possono implementare le nuove strategie commerciali, perché attraverso un canale di vendita online si possono monitorare meglio gli acquisti, grazie agli strumenti di web analytics per avere una visione completa dell'andamento delle vendite, ma non solo. Attraverso un sito eCommerce è possibile, infatti, monitorare i percorsi realizzati dagli utenti, i prodotti più visualizzati, le transazioni effettuate e acquisire preziose informazioni per profilare il target.

Grafico 10. Numero imprese di eCommerce attive suddivise per Regioni



Numero imprese eCommerce attive per Regioni			
Ranking	Regione	Imprese eCommerce	% sul totale
1	Lombardia	4.772	19,01%
2	Campania	3.361	13,39%
3	Lazio	2.946	11,73%
4	Emilia Romagna	1.822	7,26%
5	Veneto	1.779	7,09%
6	Piemonte	1.614	6,43%
7	Toscana	1.538	6,13%
8	Puglia	1.536	6,12%
9	Sicilia	1.532	6,10%
10	Marche	720	2,87%
11	Abruzzo	652	2,60%
12	Calabria	607	2,42%
13	Liguria	455	1,81%
14	Sardegna	387	1,54%
15	Friuli-Venezia Giulia	356	1,42%
16	Trentino - Alto Adige	356	1,42%
17	Umbria	343	1,37%
18	Basilicata	204	0,81%
19	Molise	92	0,37%
20	Valle D'Aosta	33	0,13%
Imprese senza indicazione territoriale		10	0,04%
Italia		25.115	100%

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

Ranking variazione tendenziale delle imprese attive

RANKING	PROVINCIA	IMPRESE ECOMMERCE	% SUL TOTALE	PROVINCIA	IMPRESE ECOMMERCE	% SUL TOTALE
1	Roma	2.286	9,10%	Ancona	193	0,77%
2	Milano	2.074	8,26%	Chieti	187	0,74%
3	Napoli	2.019	8,04%	Pavia	187	0,74%
4	Torino	945	3,76%	Messina	185	0,74%
5	Salerno	648	2,58%	Bolzano	183	0,73%
6	Brescia	612	2,44%	Parma	180	0,72%
7	Bari	592	2,36%	Trento	173	0,69%
8	Firenze	446	1,78%	Pisa	169	0,67%
9	Bergamo	431	1,72%	Forlì - Cesena	167	0,66%
10	Monza e Brianza	428	1,70%	Cuneo	163	0,65%
11	Palermo	424	1,69%	Cagliari	163	0,65%
12	Padova	410	1,63%	Sassari	160	0,64%
13	Bologna	409	1,63%	Prato	156	0,62%
14	Catania	405	1,61%	Pesaro e Urbino	155	0,62%
15	Caserta	388	1,54%	Brindisi	155	0,62%
16	Lecce	367	1,46%	Pistoia	152	0,61%
17	Verona	343	1,37%	Macerata	151	0,60%
18	Vicenza	339	1,35%	Lucca	151	0,60%
19	Modena	335	1,33%	Udine	149	0,59%
20	Varese	329	1,31%	Mantova	149	0,59%
21	Treviso	311	1,24%	Novara	141	0,56%
22	Latina	295	1,17%	Ravenna	136	0,54%
23	Venezia	273	1,09%	Teramo	134	0,53%
24	Perugia	243	0,97%	Arezzo	134	0,53%
25	Cosenza	238	0,95%	L'Aquila	131	0,52%
26	Foggia	225	0,90%	Potenza	128	0,51%
27	Genova	220	0,88%	Trapani	128	0,51%
28	Reggio Emilia	209	0,83%	Lecco	127	0,51%
29	Rimini	209	0,83%	Cremona	122	0,49%
30	Como	206	0,82%	Viterbo	116	0,46%
31	Pescara	200	0,80%	Fermo	115	0,46%
32	Avellino	200	0,80%	Livorno	113	0,45%
33	Frosinone	200	0,80%	Alessandria	112	0,45%
34	Taranto	197	0,78%	Benevento	106	0,42%
35	Reggio Calabria	193	0,77%	Pordenone	106	0,42%

nelle Province

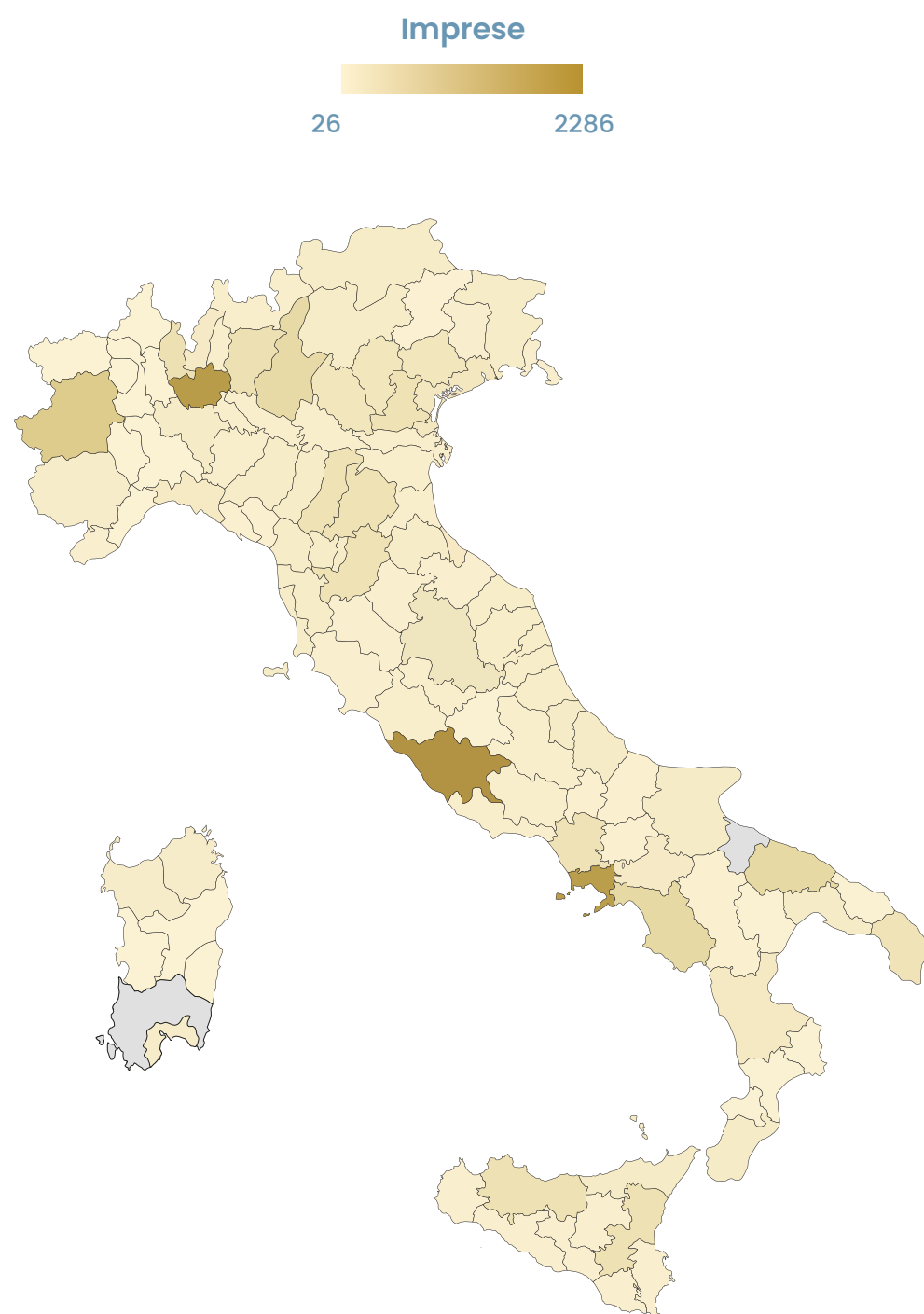
PROVINCIA	IMPRESE ECOMMERCE	% SUL TOTALE
Ascoli Piceno	106	0,42%
Terni	100	0,40%
Ferrara	96	0,38%
Siena	94	0,37%
Ragusa	93	0,37%
Siracusa	93	0,37%
Agrigento	92	0,37%
Imperia	83	0,33%
Piacenza	81	0,32%
Catanzaro	79	0,31%
Asti	79	0,31%
Savona	78	0,31%
Matera	76	0,30%
Caltanissetta	76	0,30%
La Spezia	74	0,29%
Biella	73	0,29%
Trieste	68	0,27%
Grosseto	67	0,27%
Campobasso	66	0,26%
Lodi	64	0,25%
Rovigo	61	0,24%
Vercelli	58	0,23%
Massa Carrara	56	0,22%
Crotone	51	0,20%
Rieti	49	0,20%
Vibo Valentia	46	0,18%
Sondrio	43	0,17%
Verbania	43	0,17%
Belluno	42	0,17%
Enna	36	0,14%
Nuoro	35	0,14%
Gorizia	33	0,13%
Aosta	33	0,13%
Oristano	29	0,12%
Isernia	26	0,10%



Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

Grafico 11. Numero imprese di eCommerce attive suddivise per Province

È stato tracciato il 19% delle posizioni dai dati con confidenza elevata



Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

eCommerce: imprese attive

REGIONI	PROVINCE	IMPRESE ATTIVE			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
ABRUZZO	Chieti	99	162	187	15,4%	25	88,9%	88
	L'Aquila	93	111	131	18,0%	20	40,9%	38
	Pescara	107	184	200	8,7%	16	86,9%	93
	Teramo	74	122	134	9,8%	12	81,1%	60
BASILICATA	Matera	36	64	76	18,8%	12	111,1%	40
	Potenza	51	115	128	11,3%	13	151,0%	77
CALABRIA	Catanzaro	54	70	79	12,9%	9	46,3%	25
	Cosenza	114	208	238	14,4%	30	108,8%	124
	Crotone	17	46	51	10,9%	5	200,0%	34
	Reggio Calabria	79	183	193	5,5%	10	144,3%	114
	Vibo Valentia	17	41	46	12,2%	5	170,6%	29
CAMPANIA	Avellino	105	176	200	13,6%	24	90,5%	95
	Benevento	41	94	106	12,8%	12	158,5%	65
	Caserta	162	346	388	12,1%	42	139,5%	226
	Napoli	829	1741	2019	16,0%	278	143,5%	1.190
	Salerno	338	580	648	11,7%	68	91,7%	310
EMILIA-ROMAGNA	Bologna	258	348	409	17,5%	61	58,5%	151
	Ferrara	65	84	96	14,3%	12	47,7%	31
	Forlì-Cesena	104	145	167	15,2%	22	60,6%	63
	Modena	201	296	335	13,2%	39	66,7%	134
	Parma	93	159	180	13,2%	21	93,5%	87
	Piacenza	53	73	81	11,0%	8	52,8%	28
	Ravenna	87	130	136	4,6%	6	56,3%	49
	Reggio Emilia	130	185	209	13,0%	24	60,8%	79
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Gorizia	29	29	33	13,8%	4	13,8%	4
	Pordenone	78	94	106	12,8%	12	35,9%	28
	Trieste	43	67	68	1,5%	1	58,1%	25
	Udine	90	129	149	15,5%	20	65,6%	59
LAZIO	Frosinone	89	176	200	13,6%	24	124,7%	111
	Latina	152	261	295	13,0%	34	94,1%	143
	Rieti	27	45	49	8,9%	4	81,5%	22
	Roma	1.296	2016	2286	13,4%	270	76,4%	990
	Viterbo	64	103	116	12,6%	13	81,3%	52

eCommerce: imprese attive								
REGIONI	PROVINCE	IMPRESE ATTIVE			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
LIGURIA	Genova	129	192	220	14,6%	28	70,5%	91
	Imperia	46	75	83	10,7%	8	80,4%	37
	La Spezia	48	68	74	8,8%	6	54,2%	26
	Savona	35	64	78	21,9%	14	122,9%	43
LOMBARDIA	Bergamo	231	369	431	16,8%	62	86,6%	200
	Brescia	279	533	612	14,8%	79	119,4%	333
	Como	100	168	206	22,6%	38	106,0%	106
	Cremona	67	110	122	10,9%	12	82,1%	55
	Lecco	64	100	127	27,0%	27	98,4%	63
	Lodi	42	56	64	14,3%	8	52,4%	22
	Mantova	99	130	149	14,6%	19	50,5%	50
	Milano	1.141	1799	2074	15,3%	275	81,8%	933
	Monza e Brianza	223	370	428	15,7%	58	91,9%	205
	Pavia	117	162	187	15,4%	25	59,8%	70
	Sondrio	21	36	43	19,4%	7	104,8%	22
Varese	194	280	329	17,5%	49	69,6%	135	
MARCHE	Ancona	120	167	193	15,6%	26	60,8%	73
	Ascoli Piceno	58	101	106	5,0%	5	82,8%	48
	Fermo	65	99	115	16,2%	16	76,9%	50
	Macerata	88	132	151	14,4%	19	71,6%	63
	Pesaro e Urbino	103	140	155	10,7%	15	50,5%	52
MOLISE	Campobasso	26	51	66	29,4%	15	153,8%	40
	Isernia	16	20	26	30,0%	6	62,5%	10
PIEMONTE	Alessandria	75	106	112	5,7%	6	49,3%	37
	Asti	47	72	79	9,7%	7	68,1%	32
	Biella	69	71	73	2,8%	2	5,8%	4
	Cuneo	98	155	163	5,2%	8	66,3%	65
	Novara	96	122	141	15,6%	19	46,9%	45
	Torino	621	857	945	10,3%	88	52,2%	324
	Verbano-Cusio-Ossola	40	39	43	10,3%	4	7,5%	3
	Vercelli	30	52	58	11,5%	6	93,3%	28

eCommerce: imprese attive								
REGIONI	PROVINCE	IMPRESE ATTIVE			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
PUGLIA	Bari	347	535	592	10,7%	57	70,6%	245
	Brindisi	61	136	155	14,0%	19	154,1%	94
	Foggia	127	202	225	11,4%	23	77,2%	98
	Lecce	223	330	367	11,2%	37	64,6%	144
	Taranto	115	182	197	8,2%	15	71,3%	82
SARDEGNA	Cagliari	110	142	163	14,8%	21	48,2%	53
	Nuoro	17	31	35	12,9%	4	105,9%	18
	Oristano	12	23	29	26,1%	6	141,7%	17
	Sassari	76	135	160	18,5%	25	110,5%	84
SICILIA	Agrigento	48	89	92	3,4%	3	91,7%	44
	Caltanissetta	33	68	76	11,8%	8	130,3%	43
	Catania	237	350	405	15,7%	55	70,9%	168
	Enna	18	31	36	16,1%	5	100,0%	18
	Messina	88	153	185	20,9%	32	110,2%	97
	Palermo	229	366	424	15,8%	58	85,2%	195
	Ragusa	59	83	93	12,0%	10	57,6%	34
	Siracusa	42	82	93	13,4%	11	121,4%	51
	Trapani	57	116	128	10,3%	12	124,6%	71
TOSCANA	Arezzo	91	123	134	8,9%	11	47,3%	43
	Firenze	306	392	446	13,8%	54	45,8%	140
	Grosseto	34	59	67	13,6%	8	97,1%	33
	Livorno	83	105	113	7,6%	8	36,1%	30
	Lucca	87	138	151	9,4%	13	73,6%	64
	Massa Carrara	34	57	56	-1,8%	-1	64,7%	22
	Pisa	106	145	169	16,6%	24	59,4%	63
	Pistoia	96	133	152	14,3%	19	58,3%	56
	Prato	86	130	156	20,0%	26	81,4%	70
Siena	64	83	94	13,3%	11	46,9%	30	

eCommerce: imprese attive								
REGIONI	PROVINCE	IMPRESE ATTIVE			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
TRENTINO - ALTO ADIGE	Bolzano	124	168	183	8,9%	15	47,6%	59
	Trento	113	157	173	10,2%	16	53,1%	60
UMBRIA	Perugia	143	217	243	12,0%	26	69,9%	100
	Terni	62	87	100	14,9%	13	61,3%	38
VALLE D'AOSTA	Aosta	17	30	33	10,0%	3	94,1%	16
VENETO	Belluno	33	38	42	10,5%	4	27,3%	9
	Padova	226	363	410	12,9%	47	81,4%	184
	Rovigo	44	54	61	13,0%	7	38,6%	17
	Treviso	185	275	311	13,1%	36	68,1%	126
	Venezia	143	226	273	20,8%	47	90,9%	130
	Verona	201	288	343	19,1%	55	70,6%	142
	Vicenza	188	287	339	18,1%	52	80,3%	151
Imprese senza indicazione territoriale		0	5	10	100%	5	—	10
Italia		13.961	22.081	25.115	13,7%	3.034	79,9%	11.154

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

eCommerce: localizzazioni								
REGIONI	PROVINCE	LOCALIZZAZIONI			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
ABRUZZO	Chieti	124	195	225	15,4%	30	81,5%	101
	L'Aquila	100	125	148	18,4%	23	48,0%	48
	Pescara	127	216	235	8,8%	19	85,0%	108
	Teramo	84	140	154	10,0%	14	83,3%	70
BASILICATA	Matera	45	72	87	20,8%	15	93,3%	42
	Potenza	57	133	145	9,0%	12	154,4%	88
CALABRIA	Catanzaro	64	83	95	14,5%	12	48,4%	31
	Cosenza	126	241	274	13,7%	33	117,5%	148
	Crotone	20	50	56	12,0%	6	180,0%	36
	Reggio Calabria	89	206	219	6,3%	13	146,1%	130
	Vibo Valentia	21	46	53	15,2%	7	152,4%	32
CAMPANIA	Avellino	134	215	244	13,5%	29	82,1%	110
	Benevento	47	113	127	12,4%	14	170,2%	80
	Caserta	202	428	490	14,5%	62	142,6%	288
	Napoli	979	2101	2.456	16,9%	355	150,9%	1.477
	Salerno	414	701	781	11,4%	80	88,6%	367
EMILIA-ROMAGNA	Bologna	322	439	511	16,4%	72	58,7%	189
	Ferrara	73	97	112	15,5%	15	53,4%	39
	Forli-Cesena	118	168	193	14,9%	25	63,6%	75
	Modena	242	340	384	12,9%	44	58,7%	142
	Parma	108	185	209	13,0%	24	93,5%	101
	Piacenza	67	96	107	11,5%	11	59,7%	40
	Ravenna	96	150	161	7,3%	11	67,7%	65
	Reggio Emilia	151	211	239	13,3%	28	58,3%	88
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Rimini	156	218	243	11,5%	25	55,8%	87
	Gorizia	33	33	37	12,1%	4	12,1%	4
	Pordenone	89	112	126	12,5%	14	41,6%	37
	Trieste	50	78	82	5,1%	4	64,0%	32
LAZIO	Udine	107	155	178	14,8%	23	66,4%	71
	Frosinone	105	215	245	14,0%	30	133,3%	140
	Latina	183	318	364	14,5%	46	98,9%	181
	Rieti	35	58	62	6,9%	4	77,1%	27
	Roma	1535	2396	2.733	14,1%	337	78,0%	1.198
	Viterbo	76	130	143	10,0%	13	88,2%	67

eCommerce: localizzazioni								
REGIONI	PROVINCE	LOCALIZZAZIONI			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
LIGURIA	Genova	152	233	269	15,5%	36	77,0%	117
	Imperia	55	86	98	14,0%	12	78,2%	43
	La Spezia	57	81	88	8,6%	7	54,4%	31
	Savona	45	86	102	18,6%	16	126,7%	57
LOMBARDIA	Bergamo	274	450	520	15,6%	70	89,8%	246
	Brescia	339	654	741	13,3%	87	118,6%	402
	Como	120	200	243	21,5%	43	102,5%	123
	Cremona	78	135	149	10,4%	14	91,0%	71
	Lecco	80	122	151	23,8%	29	88,8%	71
	Lodi	52	68	77	13,2%	9	48,1%	25
	Mantova	118	159	178	11,9%	19	50,8%	60
	Milano	1407	2269	2.622	15,6%	353	86,4%	1.215
	Monza e Brianza	264	453	531	17,2%	78	101,1%	267
	Pavia	142	199	223	12,1%	24	57,0%	81
	Sondrio	29	46	55	19,6%	9	89,7%	26
Varese	230	341	397	16,4%	56	72,6%	167	
MARCHE	Ancona	141	202	229	13,4%	27	62,4%	88
	Ascoli Piceno	70	117	124	6,0%	7	77,1%	54
	Fermo	72	113	132	16,8%	19	83,3%	60
	Macerata	96	149	176	18,1%	27	83,3%	80
	Pesaro e Urbino	129	181	209	15,5%	28	62,0%	80
MOLISE	Campobasso	32	56	72	28,6%	16	125,0%	40
	Isernia	17	27	36	33,3%	9	111,8%	19
PIEMONTE	Alessandria	91	134	143	6,7%	9	57,1%	52
	Asti	61	88	95	8,0%	7	55,7%	34
	Biella	88	93	95	2,2%	2	8,0%	7
	Cuneo	118	194	205	5,7%	11	73,7%	87
	Novara	120	150	174	16,0%	24	45,0%	54
	Torino	767	1070	1.182	10,5%	112	54,1%	415
	Verbano-Cusio-Ossola	48	44	49	11,4%	5	2,1%	1
	Vercelli	34	62	69	11,3%	7	102,9%	35

eCommerce: localizzazioni								
REGIONI	PROVINCE	LOCALIZZAZIONI			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
PUGLIA	Bari	392	630	703	11,6%	73	79,3%	311
	Brindisi	71	158	182	15,2%	24	156,3%	111
	Foggia	155	251	281	12,0%	30	81,3%	126
	Lecce	251	388	437	12,6%	49	74,1%	186
	Taranto	138	225	244	8,4%	19	76,8%	106
SARDEGNA	Cagliari	161	227	262	15,4%	35	62,7%	101
	Nuoro	21	37	43	16,2%	6	104,8%	22
	Oristano	13	25	30	20,0%	5	130,8%	17
	Sassari	52	89	108	21,3%	19	107,7%	56
SICILIA	Agrigento	51	101	103	2,0%	2	102,0%	52
	Caltanissetta	38	81	88	8,6%	7	131,6%	50
	Catania	255	386	452	17,1%	66	77,3%	197
	Enna	25	35	43	22,9%	8	72,0%	18
	Messina	101	181	219	21,0%	38	116,8%	118
	Palermo	252	408	475	16,4%	67	88,5%	223
	Ragusa	63	95	105	10,5%	10	66,7%	42
	Siracusa	47	89	101	13,5%	12	114,9%	54
	Trapani	64	136	148	8,8%	12	131,3%	84
TOSCANA	Arezzo	113	153	165	7,8%	12	46,0%	52
	Firenze	363	494	554	12,1%	60	52,6%	191
	Grosseto	39	72	78	8,3%	6	100,0%	39
	Livorno	96	117	126	7,7%	9	31,3%	30
	Lucca	108	162	177	9,3%	15	63,9%	69
	Massa Carrara	40	69	68	-1,4%	-1	70,0%	28
	Pisa	122	174	204	17,2%	30	67,2%	82
	Pistoia	109	158	179	13,3%	21	64,2%	70
	Prato	103	155	183	18,1%	28	77,7%	80
Siena	80	101	114	12,9%	13	42,5%	34	

eCommerce: localizzazioni								
REGIONI	PROVINCE	LOCALIZZAZIONI			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
TRENTINO - ALTO ADIGE	Bolzano	140	187	204	9,1%	17	45,7%	64
	Trento	133	185	213	15,1%	28	60,2%	80
UMBRIA	Perugia	168	259	290	12,0%	31	72,6%	122
	Terni	76	103	119	15,5%	16	56,6%	43
VALLE D'AOSTA	Aosta	19	34	36	5,9%	2	89,5%	17
VENETO	Belluno	43	50	57	14,0%	7	32,6%	14
	Padova	283	448	504	12,5%	56	78,1%	221
	Rovigo	49	61	71	16,4%	10	44,9%	22
	Treviso	221	346	389	12,4%	43	76,0%	168
	Venezia	178	280	334	19,3%	54	87,6%	156
	Verona	235	345	407	18,0%	62	73,2%	172
	Vicenza	221	344	400	16,3%	56	81,0%	179
	Italia	16.594	26.565	30.248	13,9%	3.683	82,3%	13.654

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

eCommerce: addetti								
REGIONI	PROVINCE	ADDETTI			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
ABRUZZO	Chieti	88	189	225	19,0%	36	155,7%	137
	L'Aquila	95	104	131	26,0%	27	37,9%	36
	Pescara	115	245	232	-5,3%	-13	101,7%	117
	Teramo	87	136	155	14,0%	19	78,2%	68
BASILICATA	Matera	46	108	114	5,6%	6	147,8%	68
	Potenza	60	111	129	16,2%	18	115,0%	69
CALABRIA	Catanzaro	44	54	66	22,2%	12	50,0%	22
	Cosenza	116	236	272	15,3%	36	134,5%	156
	Crotone	16	35	41	17,1%	6	156,3%	25
	Reggio Calabria	90	186	189	1,6%	3	110,0%	99
	Vibo Valentia	17	44	47	6,8%	3	176,5%	30
CAMPANIA	Avellino	84	215	234	8,8%	19	178,6%	150
	Benevento	46	116	128	10,3%	12	178,3%	82
	Caserta	157	422	493	16,8%	71	214,0%	336
	Napoli	1.004	2405	2.647	10,1%	242	163,6%	1.643
	Salerno	417	706	793	12,3%	87	90,2%	376
EMILIA-ROMAGNA	Bologna	821	649	1.103	70,0%	454	34,3%	282
	Ferrara	74	78	89	14,1%	11	20,3%	15
	Forli-Cesena	73	143	170	18,9%	27	132,9%	97
	Modena	166	278	297	6,8%	19	78,9%	131
	Parma	91	299	248	-17,1%	-51	172,5%	157
	Piacenza	64	69	75	8,7%	6	17,2%	11
	Ravenna	87	270	286	5,9%	16	228,7%	199
	Reggio Emilia	122	169	182	7,7%	13	49,2%	60
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Rimini	176	302	318	5,3%	16	80,7%	142
	Gorizia	20	30	26	-13,3%	-4	30,0%	6
	Pordenone	60	100	95	-5,0%	-5	58,3%	35
	Trieste	36	46	55	19,6%	9	52,8%	19
LAZIO	Udine	113	152	164	7,9%	12	45,1%	51
	Frosinone	121	219	351	60,3%	132	190,1%	230
	Latina	163	255	291	14,1%	36	78,5%	128
	Rieti	21	42	46	9,5%	4	119,0%	25
	Roma	2.031	2877	3.171	10,2%	294	56,1%	1.140
	Viterbo	50	96	113	17,7%	17	126,0%	63

eCommerce: addetti								
REGIONI	PROVINCE	ADDETTI			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
LIGURIA	Genova	143	248	282	13,7%	34	97,2%	139
	Imperia	35	70	92	31,4%	22	162,9%	57
	La Spezia	37	69	78	13,0%	9	110,8%	41
	Savona	38	69	76	10,1%	7	100,0%	38
LOMBARDIA	Bergamo	220	391	440	12,5%	49	100,0%	220
	Brescia	259	550	571	3,8%	21	120,5%	312
	Como	115	137	162	18,2%	25	40,9%	47
	Cremona	35	98	109	11,2%	11	211,4%	74
	Lecco	51	131	154	17,6%	23	202,0%	103
	Lodi	93	112	98	-12,5%	-14	5,4%	5
	Mantova	106	160	146	-8,8%	-14	37,7%	40
	Milano	2.360	3883	4.413	13,6%	530	87,0%	2.053
	Monza e Brianza	348	686	902	31,5%	216	159,2%	554
	Pavia	135	173	172	-0,6%	-1	27,4%	37
	Sondrio	20	35	40	14,3%	5	100,0%	20
Varese	255	326	343	5,2%	17	34,5%	88	
MARCHE	Ancona	122	222	241	8,6%	19	97,5%	119
	Ascoli Piceno	53	108	135	25,0%	27	154,7%	82
	Fermo	47	148	177	19,6%	29	276,6%	130
	Macerata	96	119	131	10,1%	12	36,5%	35
	Pesaro e Urbino	121	196	253	29,1%	57	109,1%	132
MOLISE	Campobasso	25	60	76	26,7%	16	204,0%	51
	Isernia	15	17	23	35,3%	6	53,3%	8
PIEMONTE	Alessandria	70	117	124	6,0%	7	77,1%	54
	Asti	46	65	63	-3,1%	-2	37,0%	17
	Biella	89	372	361	-3,0%	-11	305,6%	272
	Cuneo	74	138	238	72,5%	100	221,6%	164
	Novara	71	99	123	24,2%	24	73,2%	52
	Torino	755	1189	1.290	8,5%	101	70,9%	535
	Verbano-Cusio-Ossola	42	25	28	12,0%	3	-33,3%	-14
	Vercelli	17	41	45	9,8%	4	164,7%	28

eCommerce: addetti								
REGIONI	PROVINCE	ADDETTI			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
PUGLIA	Bari	472	804	843	4,9%	39	78,6%	371
	Brindisi	54	118	163	38,1%	45	201,9%	109
	Foggia	132	256	262	2,3%	6	98,5%	130
	Lecce	237	453	487	7,5%	34	105,5%	250
	Taranto	83	176	190	8,0%	14	128,9%	107
SARDEGNA	Cagliari	152	232	233	0,4%	1	53,3%	81
	Nuoro	13	28	33	17,9%	5	153,8%	20
	Oristano	12	27	30	11,1%	3	150,0%	18
	Sassari	37	72	119	65,3%	47	221,6%	82
SICILIA	Agrigento	34	109	126	15,6%	17	270,6%	92
	Caltanissetta	37	81	99	22,2%	18	167,6%	62
	Catania	290	473	505	6,8%	32	74,1%	215
	Enna	56	66	71	7,6%	5	26,8%	15
	Messina	86	198	203	2,5%	5	136,0%	117
	Palermo	235	409	508	24,2%	99	116,2%	273
	Ragusa	55	76	87	14,5%	11	58,2%	32
	Siracusa	35	90	95	5,6%	5	171,4%	60
	Trapani	81	161	181	12,4%	20	123,5%	100
	TOSCANA	Arezzo	115	158	190	20,3%	32	65,2%
Firenze		413	866	878	1,4%	12	112,6%	465
Grosseto		32	55	79	43,6%	24	146,9%	47
Livorno		123	147	158	7,5%	11	28,5%	35
Lucca		130	159	172	8,2%	13	32,3%	42
Massa Carrara		31	60	53	-11,7%	-7	71,0%	22
Pisa		83	126	138	9,5%	12	66,3%	55
Pistoia		69	118	148	25,4%	30	114,5%	79
Prato		57	111	151	36,0%	40	164,9%	94
Siena	90	108	119	10,2%	11	32,2%	29	

eCommerce: addetti

REGIONI	PROVINCE	ADDETTI			VAR. SET.2020 SU MAR.2020		VAR. 2020 SU 2015	
		30/09/15	31/03/20	30/09/20	Var. %	Var.	Var. %	Var.
TRENTINO - ALTO ADIGE	Bolzano	148	207	244	17,9%	37	64,9%	96
	Trento	102	221	239	8,1%	18	134,3%	137
UMBRIA	Perugia	677	683	674	-1,3%	-9	-0,4%	-3
	Terni	46	88	104	18,2%	16	126,1%	58
VALLE D'AOSTA	Aosta	14	20	23	15,0%	3	64,3%	9
VENETO	Belluno	25	31	32	3,2%	1	28,0%	7
	Padova	246	445	533	19,8%	88	116,7%	287
	Rovigo	32	40	50	25,0%	10	56,3%	18
	Treviso	154	297	391	31,6%	94	153,9%	237
	Venezia	211	215	251	16,7%	36	19,0%	40
	Verona	185	493	590	19,7%	97	218,9%	405
	Vicenza	345	335	375	11,9%	40	8,7%	30
Italia		18.093	30.252	34.189	13,0%	3.937	89,0%	16.096

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati Infocamere

L'andamento demografico in Puglia

09

Come è cambiata la popolazione Pugliese dal 2012 ad oggi? I risultati elaborati su dati Istat parlano di una popolazione in progressivo invecchiamento. La fascia di età giovane (0-18 anni) è scesa dal 19% al 17% in soli 7 anni con un saldo negativo di 88.013 giovani. A fronte di una crescita di 132.649 anziani in più.

La situazione generale in Italia non cambia di molto con un saldo percentuale leggermente meno severo, perché pesa anche l'emigrazione dei giovani dalla Puglia: in Italia 451.584 giovani in meno e 1.593.263 anziani in più. In calo anche la popolazione in età adulta (19-65 anni) con una perdita di 291.247 persone in Italia e 86.412 in Puglia.

Questo ultimo dato racconta anche l'inesorabile esodo della popolazione pugliese in età lavorativa.

Partendo dal saldo migratorio da e per l'estero si registra che in Italia nel 2019 abbiamo avuto 333.799 iscritti alle anagrafi dall'estero e 182.154 cancellati per l'estero con un saldo migratorio estero di 151.645 mentre nel 2012 lo stesso saldo era di 244.556, pari a 350.772 iscrizioni e 106.216 cancellazioni.

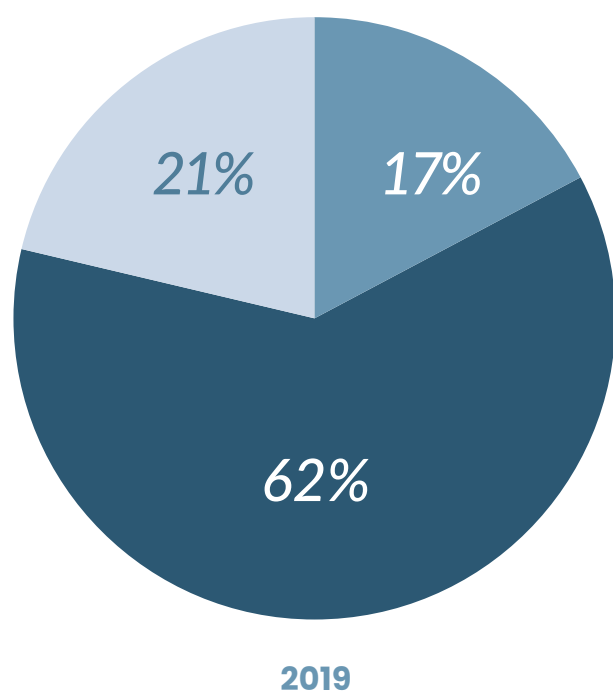
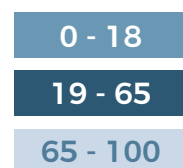
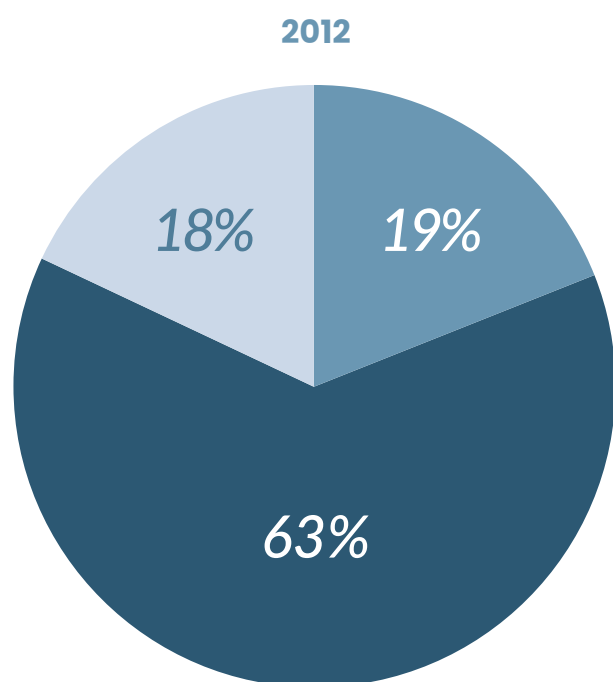
In Puglia il saldo al 2019 era di 4.364 con 13.041 iscrizioni e 8.677 cancellazione e nel 2012 era di 8.122 con 12.448 iscrizioni e 4.326 cancellazioni. Diversa è la situazione degli spostamenti interni da e per i comuni: dalla Puglia nel 2012 si trasferivano verso altri comuni 66.343 persone e ne arrivavano 54.100 mentre nel 2019 si sono trasferiti 63.686 e ne sono arrivate 51.682. Un lento ma inesorabile spopolamento.

Popolazione Puglia per fascia d'età

Età	2019			2012			SALDO
	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine	
0-18	350.060	330.875	680.935	394.560	374.388	768.948	-88.013
19-65	1.224.514	1.248.642	2.473.156	1.259.211	1.300.357	2.559.568	-86.412
65-100+	375.682	478.523	854.205	308.604	412.952	721.556	132.649

Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati ISTAT

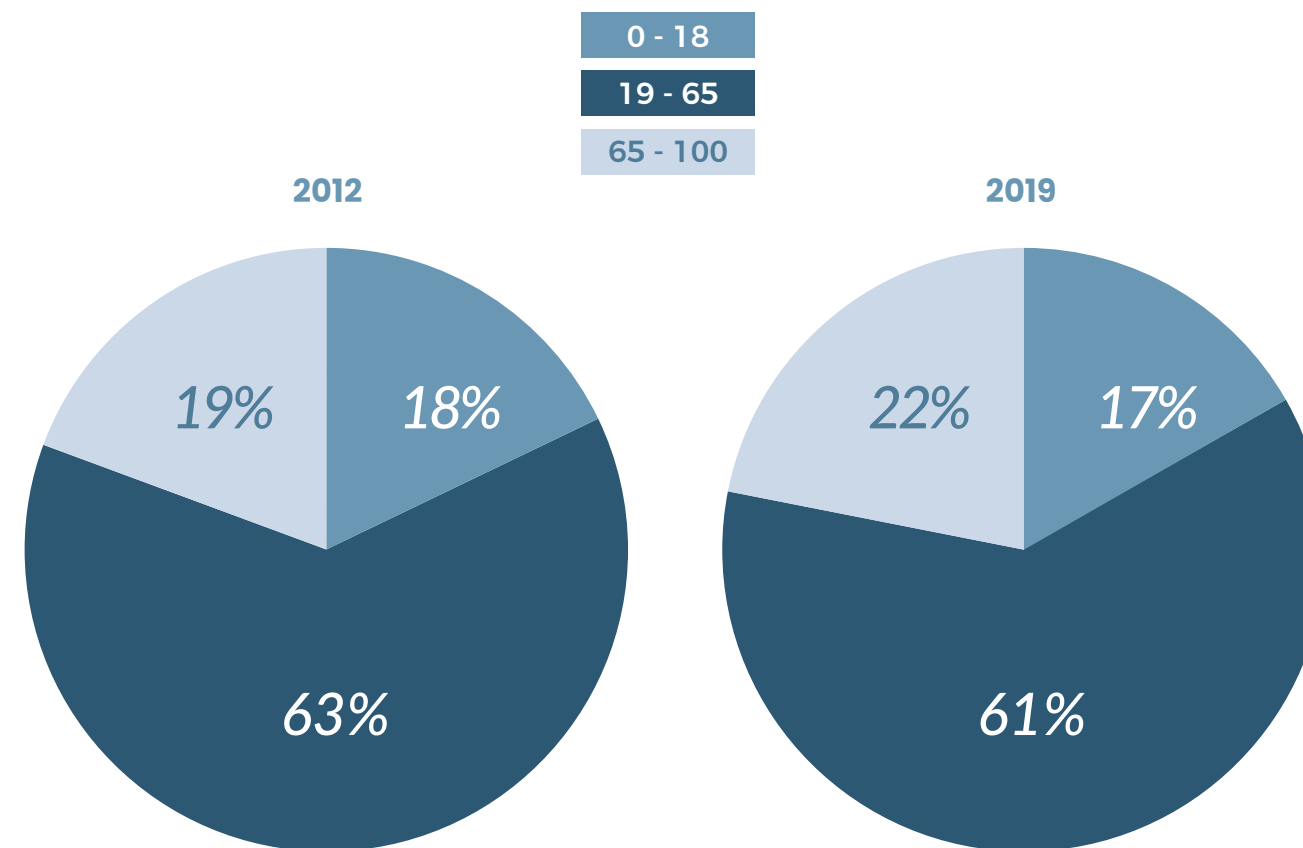
Popolazione pugliese per fascia d'età



Popolazione Italia per fascia d'età

Età	2019			2012			SALDO
	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine	
0-18	5.212.388	4.910.688	10.123.076	5.432.887	5.141.773	10.574.660	-451.584
19-65	18.396.780	18.513.406	36.910.186	18.413.318	18.788.115	37.201.433	-291.247
65-100+	5.731.397	7.479.980	13.211.377	4.880.394	6.737.720	11.618.114	1.593.263

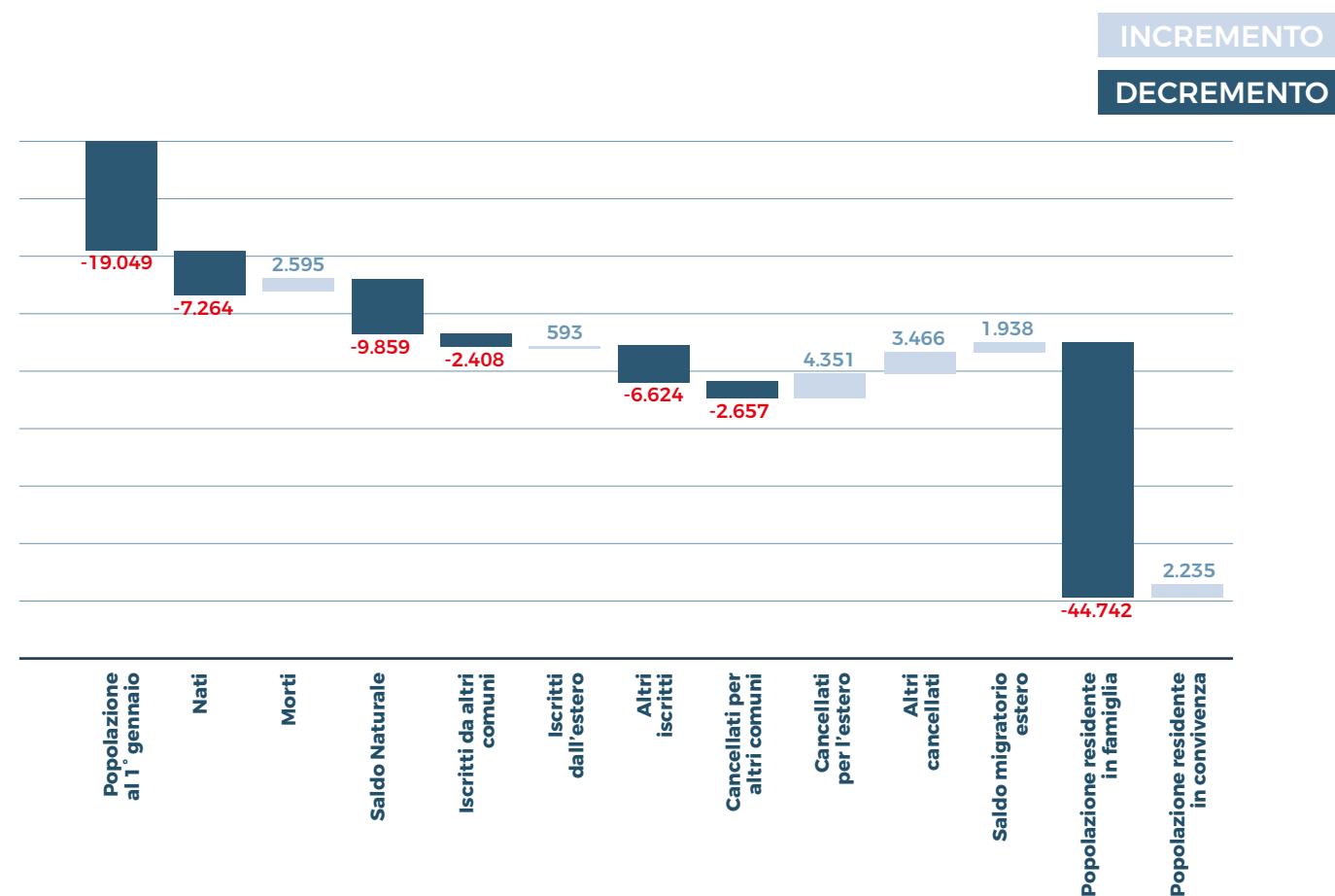
Popolazione italiana per fascia d'età



Elaborazione grafica Osservatorio Economico AFORISMA su dati ISTAT

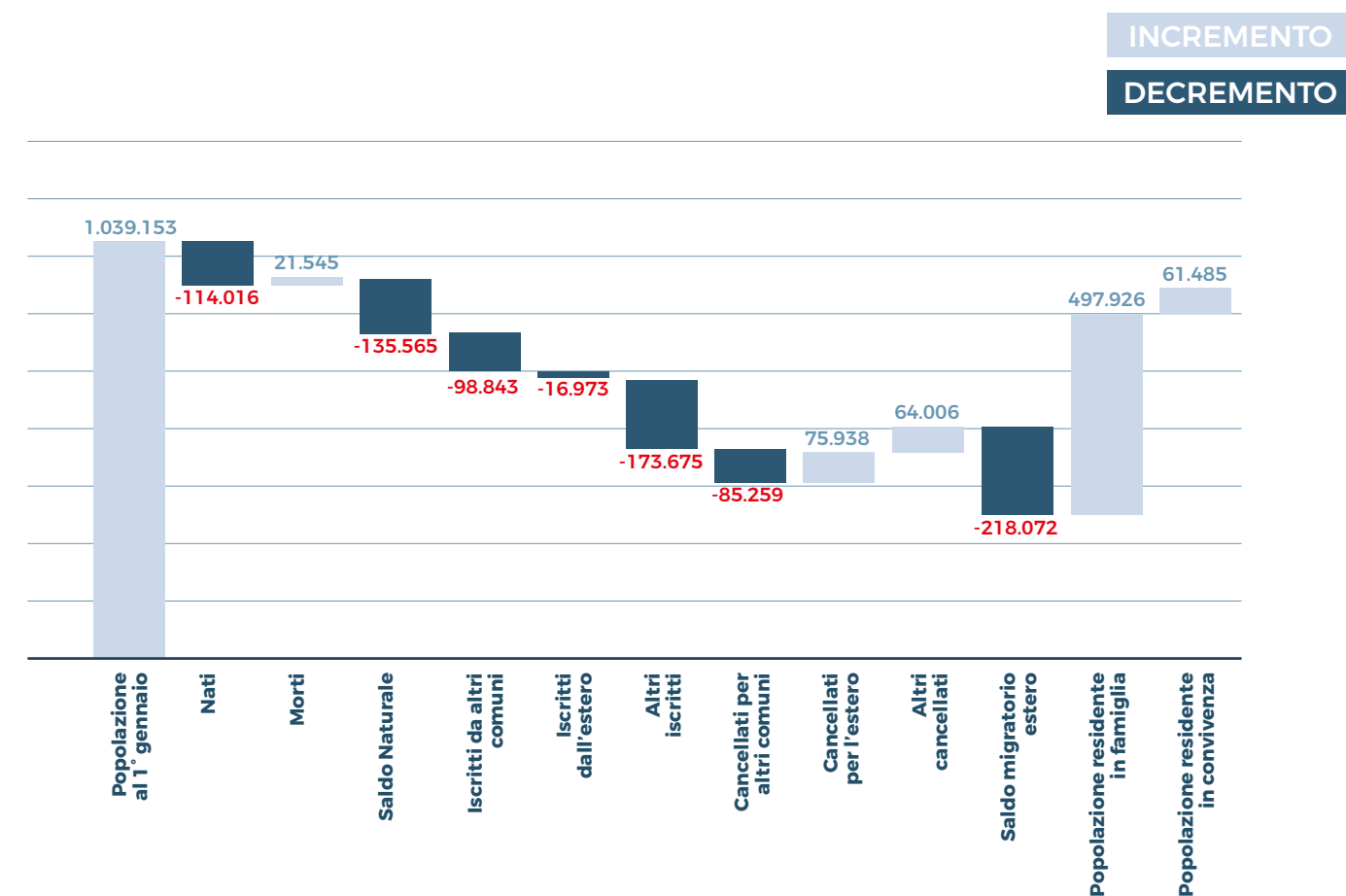
Saldo demografico Puglia							
	2019			2012			Saldo
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Popolazione al 1° gennaio	1.961.346	2.069.677	4.031.023	1.962.375	2.087.697	4.050.072	-19.049
Nati	14.204	13.384	27.588	17.992	16.860	34.852	-7.264
Morti	19.087	20.055	39.142	17.997	18.550	36.547	2.595
Saldo Naturale	-4.883	-6.671	-11.554	-5	-1.690	-1.695	-9.859
Iscritti da altri comuni	27.021	24.671	51.692	27.293	26.807	54.100	-2.408
Iscritti dall'estero	7.051	5.990	13.041	6.304	6.144	12.448	593
Altri iscritti	3.363	1.484	4.847	6.232	5.239	11.471	-6.624
Cancellati per altri comuni	33.256	30.430	63.686	33.996	32.347	66.343	-2.657
Cancellati per l'estero	4.874	3.803	8.677	2.421	1.905	4.326	4.351
Altri cancellati	5.512	2.878	8.390	2.741	2.183	4.924	3.466
Saldo migratorio estero	2.177	2.187	4.364	671	1.755	2.426	1.938
Popolazione residente in famiglia	1.943.039	2.052.621	3.995.660	1.958.454	2.081.948	4.040.402	-44.742
Popolazione residente in convivenza	7.217	5.419	12.636	4.587	5.814	10.401	2.235
Numero di Famiglie	1.618.809			1.577.443			
Numero di Convivenze	1.394			1.193			
Numero medio di componenti per famiglia	2.5			2.6			

Elaborazione grafiche Osservatorio Economico AFORISMA su dati ISTAT



Saldo demografico Italia							
	2019			2012			Saldo
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Popolazione al 1° gennaio	29.430.732	31.002.628	60.433.360	28.726.599	30.667.608	59.394.207	1.039.153
Nati	215.402	204.768	420.170	274.613	259.573	534.186	-114.016
Morti	303.663	330.769	634.432	295.255	317.628	612.883	21.549
Saldo Naturale	-88.261	-126.001	-214.262	-20.642	-58.055	-78.697	-135.565
Iscritti da altri comuni	751.157	717.143	1.468.300	781.722	785.421	1.567.143	-98.843
Iscritti dall'estero	165.683	168.116	333.799	171.596	179.176	350.772	-16.973
Altri iscritti	64.745	32.535	97.280	151.110	119.845	270.955	-173.675
Cancellati per altri comuni	751.157	717.143	1.468.300	774.878	778.681	1.553.559	-85.259
Cancellati per l'estero	95.399	86.755	182.154	56.991	49.225	106.216	75.938
Altri cancellati	136.935	86.449	223.384	88.919	70.459	159.378	64.006
Saldo migratorio estero	70.284	81.361	151.645	183.640	186.077	369.717	-218.072
Popolazione residente in famiglia	29.139.135	30.718.153	59.857.288	28.762.984	30.596.378	59.359.362	497.926
Popolazione residente in convivenza	201.430	185.921	387.351	126.613	199.252	325.865	61.486
Numero di Famiglie	26.192.443			25.872.613			
Numero di Convivenze	34.791			27.908			
Numero medio di componenti per famiglia	2.3			2.3			

Elaborazione grafiche Osservatorio Economico AFORISMA su dati ISTAT



10

Nota metodologica

Da **“Infocamere”**, società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane, provengono le variabili relative al numero delle imprese attive presso le Camere di commercio e i relativi addetti.

La voce **“impresa attiva”** corrisponde all’azienda iscritta al «Registro delle Imprese» che esercita l’attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

La voce **“addetti”** comprende tutte le persone occupate nell’impresa come lavoratori indipendenti o dipendenti (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assenti (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni, eccetera). Comprende, inoltre, il titolare/i dell’impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all’opera resa e una quota degli utili dell’impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Da Banca d’Italia provengono le variabili relative alle consistenze di “depositi” e “prestiti”.

La voce **“depositi”** include i conti correnti (compresi gli assegni circolari), i depositi con durata prestabilita (che includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati, nonché quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati) e i depositi rimborsabili con preavviso (che includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti, le operazioni pronti contro termine passive.

La voce **“prestiti”** comprende, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e gli altri prestiti deteriorati e le operazioni pronti contro termine attive. Le “sofferenze” sono quei crediti la cui totale riscossione non è certa poiché i soggetti debitori si trovano in stato d’insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Le statistiche si riferiscono a tutte le banche con sede legale in Italia, incluse le filiali di banche estere, nonché alla Cassa depositi e prestiti spa (Cdp). Si tratta, per lo più, di statistiche armonizzate secondo i criteri comuni stabiliti nell’ambito dell’Eurosistema. Le statistiche bancarie armonizzate in ambito europeo sono state prodotte dalle banche a partire dal giugno 1998. La raccolta e la compilazione delle statistiche bancarie armonizzate è disciplinata dal Regolamento della Bce del 22 novembre 2001 (Bce/2001/13 e successive modifiche) nonché dai Regolamenti Bce/2008/32 e Bce/2013/33-34-39 sul bilancio delle istituzioni finanziarie monetarie (Ifm) e dall’Indirizzo (Guidelines) Bce/2014/15 sulle statistiche monetarie e finanziarie. Le statistiche sul bilancio delle banche sono segnalate alla Banca d’Italia tramite gli schemi previsti nelle Segnalazioni di vigilanza. L’invio dei dati è regolamentato dalla normativa secondaria emanata dalla Banca d’Italia: «matrice dei conti» (circolare numero 272 del 30 luglio 2008) e «schemi segnaletici» (circolare numero 154 del 22 novembre 1991). Le statistiche considerano consistenze di fine periodo, mensili, trimestrali e annuali.

Edito da **AFORISMA School of Management**

Direttore Responsabile **Andrea Salvati**

AFORISMA School of Management
via Umbria, 19 - 73100 Lecce - C.F. e P.I. 03118040751

telefono +39 0832 217879
e-mail info@aforisma.org - pec aforisma@pec.it

aforisma.org



